TERZA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO: Anno 71 Num. 119
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-943

Giovedì-Venerdì 20-21 Maggio 1937 Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte, Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-030 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA [illegible])

Il Re Imperatore ed il Reggente Horthy passano in rivista le truppe della guarnigione di Budapest poco prima della grandiosa parata militare di stamane.
(Telefoto da Budapest a *Stampa Sera*)

Le forze armate d'Ungheria

passate in rassegna a Budapest

dai Sovrani d'Italia e dal Reggente Horthy

La grandiosa parata

Budapest, giovedì sera.

Un caldo veramente estivo — la temperatura è salita verso mezzogiorno a 28° — non ha impedito a circa 200.000 persone di schierarsi nelle strade per le quali oggi è sfilata la guarnigione di Budapest.

La via Andrassy su una lunghezza di tre chilometri sembrava un mare di bandiere.

Il Re Imperatore e il Reggente Horthy col loro seguito militare hanno raggiunto il parco di Budapest dove la guarnigione s'è ammassata.

Alle 10 precise, salutati dagli [illegible] reali italiano e ungherese, il Re Imperatore e il Reggente a cavallo hanno passato in rivista le truppe e dopo tre quarti d'ora si son recati nella tribuna d'onore per assistere alla sfilata.

La Regina Imperatrice era nel frattempo giunta, accompagnata da S. A. la signora Horthy e dalla Principessa Maria, ossequiata dai Membri del Governo e dal conte Ciano.

Nella stessa tribuna avevano preso posto le Autorità militari e personalità del seguito dei Reali e del Ministro degli Esteri. Il Corpo Diplomatico e gli Addetti si trovavano in tribune laterali.

La sfilata si è iniziata alle ore 10,45 ed è durata più d'un'ora.

Otto bande militari si sono alternate nel suonare marce.

Il pubblico ha salutato entusiasticamente le truppe, alla testa delle quali è comparso il generale comandante la Brigata mista di Budapest col suo seguito.

Per primi hanno sfilato gli allievi ufficiali della Scuola di Budapest e poi il VI Reggimento fanteria, di cui Re Vittorio Emanuele è proprietario, quindi altri due reggimenti fanteria con distaccamento di mitraglieri e artiglieria pesante; e nell'ordine pontieri e zappatori del genio, guardie fluviali, gendarmi a piedi e a cavallo e un distaccamento di artiglieria su sei batterie.

Il famoso primo Reggimento degli Ussari, che è passato al suono della marcia del Principe Eugenio, è stato accolto con applausi calorosi.

E' poi passato un altro reggimento di Ussari; un altro distaccamento di gendarmi a cavallo e un distaccamento di artiglieria montata.

La sfilata è stata chiusa da ciclisti reparti motorizzati.

Il Re Imperatore ha seguito il bello spettacolo con molto interesse e più di una volta ha mostrato al Reggente Horthy di compiacersi del contegno delle truppe.

Verso le 12, quando la sfilata ha avuto termine, le strade verso il centro si sono riempite di folla immensa che ha continuato nelle manifestazioni di entusiasmo.

Alle [illegible] l'Arciduca Giuseppe ha offerto in onore dei Reali italiani una colazione di famiglia, mentre il Ministro degli Esteri, De Kanja, ha offerto colazione in onore del conte Ciano e del seguito.

Italo Zingarelli

Le truppe della guarnigione di Budapest sfilano innanzi al palco reale ove sono i Sovrani d'Italia, il Reggente Horthy, il conte Ciano e le massime Autorità.
(Telefoto da Budapest a *Stampa Sera*)

La diplomazia italiana e gli eventi europei

L'importanza degli incontri di Budapest

Parigi, giovedì sera.

Il corrispondente romano del *Journal* nota il riserbo e la serenità assoluta con cui si segue a Roma l'attività diplomatica anglo-franco-russa, che ha momentaneamente per centro Parigi.

« Questa serenità — osserva il giornalista — è indice di grande sicurezza ».

« Si direbbe — aggiunge — che il Governo italiano attenda molto tranquillamente il momento giusto per gettare le sue carte sul tappeto, riservandosi tutto il vantaggio di una posizione di attesa ». In ciò può anche esservi « il desiderio di non inasprire inutilmente la situazione, mentre la sorte d'Europa è nuovamente in gioco. Non è la prima volta che il Governo italiano adotta questo silenzio strategico per meglio far valere in seguito la sicurezza della sua posizione ».

Lo stesso giornale da Budapest mette in rilievo la presenza del conte Ciano e la grande portata diplomatica delle conversazioni che avranno luogo in margine alle pubbliche cerimonie. Aggiunge che « dopo il famoso discorso del Duce a Milano il Popolo magiaro attende la salvezza dalla sua possente alleata Italia. Budapest, ebra di gioia, accoglie festosamente i Reali Visitatori ».

Comitato Corporativo Centrale

Le Corporazioni mobilitate per il raggiungimento dell'autarchia

Le direttive del Duce per la battaglia in difesa dell'indipendenza economica della Nazione

Roma, giovedì sera.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale, convocato per determinare i metodi di lavoro in rapporto al programma dell'autarchia nazionale.

Presenti i Ministri della Giustizia, delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, e, per la prima volta, il Ministro dell'Africa Italiana, nonchè il Ministro di Stato Segretario del P. N. F., il Sottosegretario agli Scambi e Valute, i vice-Segretari e il Segretario amministrativo del P. N. F., i ventidue vice-Presidenti delle Corporazioni, i Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, lavoratori, professionisti e artisti, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Segretario generale delle Corporazioni.

Alla riunione assistevano anche il Segretario generale della Commissione Suprema di difesa, e il [illegible] generale dell'industria [illegible] l'avv. Benaglia.

Il Duce, riferendosi al suo discorso del Campidoglio, ha impartito le direttive fondamentali, disponendo che le Corporazioni siano incaricate di studiare sistematicamente e attuare concretamente l'autarchia massima possibile nei rispettivi settori di quantità produttiva.

Il Comitato Corporativo Centrale seguirà il lavoro delle Corporazioni e delibererà sulle conclusioni che gli dovranno essere sottoposte.

Le Corporazioni sono perciò mobilitate per il raggiungimento di questo fondamentale obbiettivo loro assegnato, ed il Comitato Corporativo Centrale deve considerarsi come lo Stato Maggiore che presiede allo svolgimento di questa battaglia in difesa dell'indipendenza economica della Nazione.

Su altri problemi particolari hanno preso poi la parola i Ministri Lantini, Benni, Di Revel e i vice-Presidenti onorevoli Casalini, Torchi e Acerbo.

L'on. Lessona chiamato a far parte del Comitato Corporativo Centrale

Roma, giovedì sera.

Il Ministro per l'Africa Italiana on. Alessandro Lessona è stato chiamato dal Duce a far parte del Comitato corporativo centrale.

Tutte le categorie di addetti agli spettacoli fruiranno dell'aumento

Roma, giovedì sera.

Come è noto le Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo hanno stipulato un accordo per l'adeguamento delle paghe e degli stipendi nei settori di loro pertinenza. E' da rilevare in proposito che le percentuali di aumento stabilite per gli operai si applicano anche agli operatori di cabina e agli artieri tipici.

Le percentuali e i criteri di aumento fissati per i prestatori di opera artistica, si applicano, oltre che agli artisti, anche agli orchestrali, corali, corpi di ballo, personale tecnico-viaggiante con le compagnie e tecnici delle troupes di ripresa dei film.

Il cambiamento negli orari ferroviari

Disposizioni per i viaggiatori

Roma, giovedì sera.

Per il passaggio dall'attuale al nuovo orario ferroviario, che andrà in vigore il 22 corrente, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha diramato alcune disposizioni.

Domani 21 maggio non si effettuerà alcun treno straordinario che, per orario o per prevedibile ritardo, non arrivi a destinazione, o non termini la corsa ad una stazione capolinea prima della mezzanotte.

Sulla linea Torino-Roma il treno 5 assumerà il nuovo orario in partenza da Pisa; il treno 7 in partenza da Torino la sera del 21 verrà istradato via Firenze, assumendo il nuovo orario in partenza da La Spezia; i treni 15 e 9 assumeranno il nuovo orario in partenza da Genova P.P.; il treno 1038 lo assumerà in partenza da Genova B.; il 1038 del cessante orario proseguirà da La Spezia come 1038 L.; il 4 assumerà il nuovo orario in partenza da Pisa; il 6 lo assumerà in partenza da Civitavecchia.

La Federazione costruttori esamina i problemi di categoria

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio direttivo della Federazione costruttori si è riunito nella sede federale per l'esame di problemi contingenti di carattere economico e tecnico che interessano la categoria.

Il Presidente della Federazione, on. Ronconi, ha illustrato esaurientemente ai camerati l'attività della Federazione, dopo di che il Consiglio ha esaminato la particolare situazione della categoria dipendente dall'andamento dei prezzi dei materiali e dei trasporti e dalle maggiorazioni salariali.

Il Consiglio ha quindi preso in esame la riforma dei capitolati d'appalto in corso di studio e di attuazione, nonchè la costituzione dell'albo degli appaltatori, le forniture di materiale fondamentale per le industrie e infine ha segnato le direttive per incrementare lo studio e la risoluzione di problemi economici e tecnici della categoria.

Prima di chiudere l'assemblea, il Consiglio ha rivolto il suo saluto al Ministro Cobolli-Gigli, che fu presente all'assemblea dello scorso anno e che è tuttora in Africa per l'organizzazione dei lavori pubblici dell'Impero.

GIORNO PER GIORNO

Lusso

Il Ministro Lessona afferma che per quanto riguarda la colonizzazione agricola è necessario smantellare una certa mentalità di lusso e ritornare allo spirito di sacrificio ed alla virtù di adattamento.

Una certa mentalità di lusso sarebbe possibile se l'Italia inviasse in Etiopia, anche nel settore agricolo, soltanto piccole minoranze per formare i quadri direttivi e non masse di popolamento. Purtroppo se per ogni famiglia di contadino inviata in colonia si spende un capitale in viaggio, assicurazione, organizzazione del lavoro, avviamento, sarà difficile produrre con margini di utili.

Progressi

La stampa di Parigi e di Londra presenta il nuovo governo di Valencia quasi come un ministero di conservatori, in considerazione del fatto che non più gli anarchici ed i *pistoleros* hanno la predominanza, ma i comunisti... Si fan dei progressi a Valencia.

« I mille »

Se in Italia « i mille » sono gli immortali di Garibaldi, nell'U.R.S.S. invece sono gli eroi degli alti salari. Con la formula dispregiativa « i mille » il proletariato russo, che è pagato cento rubli al mese ed anche meno, indica tutti coloro che guadagnano da mille rubli in su. Una minoranza di gerarchi, di burocrati, di tecnici, di operai specializzati. « I mille » godono molti privilegi nell'U.R.S.S., anche l'antipatia delle masse lavoratrici.

il lettore

I giornali di Franco contro ogni proposta di armistizio

Salamanca, giovedì sera.

Quasi tutti i giornali nazionali pubblicano — facendo rilevare che si tratta di informazioni avute da fonte autorizzata — che la cosiddetta soluzione della crisi ministeriale di Valenza, è stata raggiunta secondo un grande piano massonico appoggiato dal Ministro degli Esteri britannico Eden, con l'approvazione della Russia.

Questo piano, aggiungono i giornali nazionalisti, è stato per qualche tempo oggetto di studio e la sua elaborazione ebbe inizio con i colloqui di Eden e Negrin durante le frequenti gite che quest'ultimo fece a Londra.

« La sostituzione del Governo comunista di Valenza — afferma la nota ufficiosa — venne progettata per poter rendere possibile la conclusione di un armistizio o di un patto che dovrebbe lasciare alle ceneri del regime marxista, la possibilità di nascondere il fuoco che poi, di nuovo, divamperebbe.

« Ma il sangue innocente che si è fatto scorrere prima e durante la guerra, rende impossibile qualsiasi transazione. La Spagna si salverà completamente e riacquisterà la sua indipendenza ».

La Commissione di difesa riunita a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Presieduta dal Ministro della Difesa nazionale, Daladier, si è riunita ieri la Commissione permanente di Difesa. Erano presenti anche il Presidente del Consiglio, Blum, e il Ministro degli Esteri, Delbos.

Quarantaquattro persone fucilate in Siberia per sospetto di spionaggio

LONDRA, giovedì sera.

Si ha da Mosca che quarantaquattro persone sono state condannate a morte dal tribunale militare di Svobodny, in Siberia, come colpevoli di spionaggio a favore di potenze straniere e sabotaggio alle ferrovie.

I condannati, fra cui era una donna, sono stati immediatamente giustiziati.

Alla stazione di Perpignano

40.000 spolette di granate che viaggiavano come « generi alimentari »

Parigi, giovedì sera.

Continuano anche stamane le proteste dei giornali avversi all'intervento in Spagna contro le numerose infrazioni che si commettono in Francia all'accordo di non intervento.

Il *Journal*, ritornando sull'episodio dei 17 aeroplani rossi atterrati a Pau, scrive:

« Eccoci ancora una volta, per un atto premeditato del Ministro dell'Aviazione, implicati nel conflitto spagnuolo ».

E si domanda come la Francia potrà giustificarsi dinanzi ad eventuali proteste tedesche o italiane.

« Da Perpignano — continua il giornale — si ha che le autorità preposte al controllo internazionale hanno scoperto un intenso traffico di materiale bellico diretto in Catalogna. Già da un certo tempo casse di materiale dichiarate di « generi alimentari » passavano per la stazione di Perpignano spedite in Catalogna, prima che gli addetti al controllo ne verificassero il contenuto. Ieri alcune di tali casse sono state aperte e si sono scoperte 40.000 spolette per granate. E' ora l'indagine ».

L'Ambasciatore francese a Valencia verrebbe sostituito

Parigi, giovedì sera.

Negli ambienti diplomatici corre voce che il Governo francese, cedendo alle pressioni degli estremisti, avrebbe deciso di richiamare l'ambasciatore francese in Spagna, Herbette, attualmente residente a Hendaye, sostituendolo con altra persona più gradita al nuovo governo di Valencia.

Il Duce per i lavoratori

I minimi di imponibile per la ricchezza mobile elevati a lire 720 mensili

Gli assegni famigliari esenti da imposta

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 811 comunica:

Molti operai per effetto delle perequazioni salariali possono raggiungere un salario superiore al minimo imponibile (lire 600 mensili, o lire 300 quindicinali, o lire 150 settimanali) agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile categoria C 2.

Il Ministro delle Finanze, presi gli ordini dal Duce, ha disposto che la detta imposta non sia applicata nel caso che il minimo imponibile venga superato per effetto di aumenti di salario e che le tassazioni eventualmente eseguite [illegible] senz'altro abbandonate. Così pure ha disposto che non siano assoggettati all'imposta di ricchezza mobile gli assegni familiari corrisposti agli operai ai sensi del R. D. L. 21 agosto 1936 n. 1632 e che non si tenga conto degli assegni stessi ai fini della determinazione del minimo salariale imponibile.

A evitare poi che possano comunque essere eseguite tassazioni a carico degli operai che in seguito all'aumento percepiscono un salario superiore al minimo imponibile, gli attuali minimi sono con provvedimento in corso, elevati del 20 per cento, cioè in misura pressochè corrispondente all'aumento complessivo che i salari hanno avuto in seguito alle perequazioni dello scorso anno e a quelle recentemente deliberate dal Comitato Corporativo Centrale.

Il suddetto minimo viene così elevato a lire 720 mensili, o lire 360 quindicinali, o lire 180 settimanali.

***

I Gerarchi nel maggior numero possibile dovranno assistere alla XI Leva Fascista anche nei centri minori. I componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P.N.F. assisteranno nei Comuni seguenti:

Vincenzo Zangara a Colle Salvetti (Livorno); Dino Gardini, Dronero (Cuneo); Biagio Vecchioni, Terontola (Arezzo); Fernando Mezzasoma, Castelnuovo Garfagnana (Lucca); Pietro De Francisci, Monselice (Padova); Luigi Deffenu, Isernia (Campobasso); Giulio Ginnasi, Porto Ceresio (Varese); Tommaso Bottari, Manfredonia (Foggia); Stefano Bonfiglio, Castiglione Cosentino (Cosenza); Luigi Mancini, Valenza (Alessandria); Natale Schiassi, Sant'Eufemia Marina (Catanzaro); Attilio Boni, Ribera (Agrigento); Clara Franceschi, Sicignano (Salerno); Giuditta Stelluti Scala, Vasto (Chieti).

I Segretari Federali si varranno a questo scopo anche di senatori, di deputati e di dirigenti delle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Del Cancia primo a Campobasso
dopo una fuga con Bartali
IL RITIRO DI GUERRA E BIZZI

L'ordine d'arrivo della San Severo-Campobasso

1. DEL CANCIA CESARE, alle ore 18,12 che compie i Km. 102 della San Severo - Campobasso in ore 3,22";
2. Bartali a 1 macchina
3. Mollo a 2';
4. Canavesi, id.; 5. Molinar, 6. Valetti.

Seguono gli altri con vari distacchi.

La classifica non cambia.

Bartali e Del Cancia sono fuggiti nelle ultime salite ed hanno fatto la volata fra di loro.

Si sono ritirati Guerra e Bizzi.

Olmo è in forte ritardo.

Tappa snervante

Campobasso, giovedì sera.

Si parte da San Severo per la seconda tappa alle 14,50, con 1 ora e 20' di ritardo sull'orario previsto.

L'inizio, sulla strada asfaltata, è veloce per merito di Mara, Cimatti e Bernacchi. Poi si ricade nel polverone e la stanchezza fa rallentare l'andatura.

Folco e Galli, sfiniti, si ritirano.

La stanchezza seleziona. In testa resta un gruppo di una trentina di uomini. Gli altri sono staccati. Tra i ritardatari sono anche Olmo e Guerra. Guerra pare voglia abbandonare.

A Benefro (Km. 54) si passa alle 16,40 con Vignoli e Servadei in testa. Bartali e Barral sono sulle loro ruote.

Sfilato questo gruppo di 30 uomini passano oltre 5' prima che appaia qualcun'altro.

Oltre a Guerra e a Olmo, anche Bizzi è in forte ritardo. Le strade polverose, le salite continue e le due tappe consecutive hanno stroncato le forze a molti concorrenti.

Sotto il peso dell'immensa fatica i primi affrontano ora la salita più dura della tappa, quella della Cantoniera. V. Z.

Nella polvere il colpo di scena
Generati stacca tutti
nel convulso finale della Foggia-San Severo

(Da un inviato di Stampa Sera) S. Severo, giovedì sera.

La tappa di stamane, che per gli sviluppi che aveva preso sulla salita di Monte Sant'Angelo sembrava dovesse condurre a una furibonda battaglia tra gli arrampicatori, si è poi ridotta ad una fuga di Generati sul finire della gara e in un arrivo in gruppo.

Le orribili strade che hanno messo a dura prova non solo l'abilità dei corridori ma anche la perizia dei piloti delle macchine al seguito hanno smorzato ogni e qualsiasi combattività. Balli e Mealli avevano dato il «la» per la battaglia, ma nella discesa di Monte Sant'Angelo non fu difficile comprendere che non c'era nulla da fare, chè le strade avrebbero stroncato ogni iniziativa. Fortuna è stata che nessun incidente ha funestato la gara e di ciò va data lode non solo all'abilità dei piloti delle macchine al seguito, ma specialmente alla loro prudenza.

La sveglia è stata un po' brusca stamane. Alzarsi alle 5 dopo quel po' po' di tappa di ieri non è stata cosa piacevole per nessuno del seguito e tanto meno per i corridori. Quando giungiamo in corso Vittorio Emanuele, luogo di ritrovo per i preliminari della partenza, i corridori sono assonnati e tutt'altro che di buon umore. Dopo la faticaccia di ieri, oggi avremo due tappe e non delle più facili.

Alle 6,20 i corridori sono nuovamente in moto. I primi 40 Km. sono tutti piani, ragion per cui l'andatura, fatta dagli uomini della Legnano è calma. Si pensa che Bartali voglia oggi ricominciare da capo in salita e che la squadra della Fréjus sia decisa a tentare qualche grosso colpo. Due argomenti questi che convincono tutti a tirar avanti tranquilli tranquilli.

Fino a Manfredonia (Km. 37,4) non si verifica nulla di notevole. Il gruppo è al comando di Cecchi e degli altri compagni di Bartali. Sono le 7,44. Si va ora verso San Venanzio per raggiungere Monte Sant'Angelo. Sono le 8 quando Guerra conduce all'inizio della non breve nè facile salita. Poi subito Bizzi passa a tirare a tutta andatura. Oggi è la giornata della Fréjus? Bartali è, però, alle sue calcagna; e Cecchi passa poco dopo al comando. Non dura molto neanche lui perchè Barral, che ha Balli a ruota, se ne va deciso.

Dal gruppo balza Mealli che li raggiunge e si porta sotto una mezza dozzina di uomini tra i quali Bartali. Poi Balli scatta nuovamente e solo Mealli gli resiste. Quando i due hanno un centinaio di metri di vantaggio Bartali scatta a sua volta trascinandosi Valetti, Mollo e Generati. Bartali e il terzetto della Fréjus accelerano ancora e sono a pochi metri dai fuggitivi; ma Balli non si arrende tanto facilmente e scatta nuovamente con decisione.

Il terzetto della Fréjus e Bartali perdono di nuovo terreno, mentre Mealli è saldamente appiccicato alla ruota di Balli. Mancano due chilometri per giungere alla cima quando, con un ennesimo strappo, Balli si libera anche di Mealli. Nel quartetto che segue è Mollo che conduce speditamente. In ritardo è Bizzi. Verso la cima Mealli si ricongiunge al fuggitivo, mentre un polverone asfissiante impedisce la visuale.

Al traguardo a premio in cima a Monte S. Angelo (m. 842; chilometri 54,1) Balli è primo; secondo, a ruota, è Mealli. A 46" passa Bartali con Mollo a ruota. Poi seguono: Rogora a 10 metri, Valetti e Generati a 57"; Simonini a 1'20"; Cecchi, Cimatti, Valle, Canavesi e Bergamaschi a 1'35"; Molinar, Bizzi, Malmesi, Cipriani a 2'; Del Cancia a 2'35"; Guerra a 3'35". Olmo passa esattamente a 4'35" dopo. Bizzi appare affaticato e dolorante. La caduta di ieri si fa sentire.

Nel polverone asfissiante che forma una stagnante nube sull'ampia strada, facciamo a passo d'uomo la pericolosa discesa. A tentoni, nel polverone, saliamo verso il bivio sinistro di Carpino. Le sagome dei corridori si intravvedono appena mentre una vera e propria nevicata di polvere ci ricopre di bianco. Finalmente, dopo grandi sforzi, riusciamo a portarci sul gruppo di testa che è formato ora da tutti i migliori, escluso Olmo che è in notevole ritardo. Il fondo pessimo della strada tradisce ora Bizzi. Il bravo però il toscano sarà nuovamente coi primi. In discesa bucano anche Deloor, Favalli, Generati, Bini, Bergamaschi, Gotti, Beeckmann e Guerra.

Mentre, dopo gli strappi della Cantoniera (m. 660), del bivio di Jacotenente (m. 775) e di Sannicandro (m. 224), il gruppo, finalmente ricompostosi, procede compatto verso il non lontano arrivo, l'italiano all'estero Bertola ad un tratto tenta una fuga.

Generati s'incarica di dargli la caccia e, una volta raggiuntolo, si fa protagonista a sua volta di un tentativo audace. Il grigio-rosso, filando a 40 all'ora, riesce nel suo intento e giunge solo, applauditissimo dalla gran folla che si assiepa ai lati della strada, al traguardo di San Severo.

A 1'43" arriva il gruppo compatto che disputa una volata impressionante. Sul traguardo ha la meglio l'italiano all'estero Cimatti che riesce a buttare la sua ruota dinanzi a Servadei e a Bini. La giuria identifica inoltre Guerra, Rimoldi, Maldini e Cambacurta; poi classifica a pari merito tutti gli altri. Nel gruppo sono, naturalmente, tutti i migliori compreso Bartali che conserva così la maglia rosa.

La partenza per la seconda tappa odierna, San Severo-Campobasso, è stata alquanto ritardata in seguito al ritardo verificatosi nell'arrivo di quella di stamane. Sono esattamente 102 chilometri di strada in continue montagne russe, che potrebbero incidere anche sulla classifica generale perchè, malgrado tutto, c'è odor di polvere sia nel clan di Bartali che in quello di Valetti. E' stato ormai assodato che Valetti è assai meno forte del toscano sui tratti più duri di salita; dopo di che, se il piemontese vorrà o potrà dare battaglia, dovrà darla alla distanza, anche perchè egli ha in Mollo un ottimo collaboratore.

Vittorio Zumaglino

Introzzi arriva solo a Monteforte Irpino, durante la fuga che ha animato la prima parte della Napoli-Foggia

(Telefoto da Foggia a *Stampa Sera*)

L'ordine d'arrivo della Foggia-S. Severo

1. GENERATI, alle 12,42, impiegando ore 6,23' a percorrere la tappa Foggia-San Severo di Km. 177, alla media oraria di Km. 27,720;

2. CIMATTI (1.o dei liberi e primo degli italiani all'estero), in 6,24'43";

3. Servadei; 4. Bini; 5. Guerra; 6. Rimoldi; 7. Maldini; 8. Cambacurta (2.o dei liberi), tutti nel medesimo tempo di Cimatti; 9.i a pari merito e nel tempo di 6,24'43": Bergamaschi, Piemontesi, Bizzi, Valetti, Mollo, Cipriani, Del Cancia, Canavesi, Benente, Bartali, Mealli, Morelli, Barral, Masarati, Astrua, Macchi, Guidi, Simonini, Scorticati, Toccaceli, Beeckmann, Goyer, Cios, Valle, Como, Cecchi, Rogora, Gotti, Bovet, Teani, Molinar, Zucotti, Patti; 42. Bertola, in 6,25'15"; 43. Olmo, Balli e Bernacchi, in 6,26'49"; 46. Amberg, Rossi e Vignoli in 6,27'49"; 49. Montesi, Introzzi, Favalli, Bessa, in 6,29'5"; 53. Cazzulani, 6,31'8"; 54. Weckerling, Bavutti, Gulli, Bovio, 6,31'52"; 58. Weiss, Mara, Folco, 6,37'; 61. Deloor, 6,38'.

Ritirato Fantini.

PREMIO DELLA MONTAGNA: 1. Balli, con 5 p.; 2. Mealli, p. 4; 3. Bartali, p. 3; 4. Mollo p. 2; 5. Rogora, p. 1.

NOTE PER I PROFANI

Si è creduto arrivato ai piedi delle Dolomiti!

(Da un inviato di «Stampa Sera»)

Foggia, giovedì sera.

Se ciclista è genericamente colui il quale va in bicicletta, la necessità di distinguere i vari soggetti che adoperano lo stesso mezzo di trasporto ha dato vita ad altri vocaboli capaci anche di sopprimere la parola base: per esempio «stradista». Stradista non è il pedone di campagna, cioè il sottopedone o il pedone per eccellenza, è un atleta che corre in bicicletta su strada, anche quando, per virtù dell'asfalto, somiglia a una pista.

Prima della guerra tutti i corridori erano stradisti e affrontavano l'incognita delle buche e delle bucature come una regola pittoresca del gioco e come un'arma della fortuna; capitomboli, rotture, perdite di tempo colpivano ora questi ora quegli, mettendo sossopra la classifica e richiedendo enormi riserve di energie fisiche e morali. Succedeva, anzi, che uno stradista trasportato in pista vi correva impacciato, perchè l'assenza di impacci gli falciava lo slancio.

Vi posso raccontare in proposito — per non cadere in peccato di paradosso — che in Africa Orientale i motociclisti che fecero qualche centinaio di volte il percorso Mareb-Adua, dove ogni buca aveva il compenso di una pietra sporgente, e superficie piana non se ne trovava mai, quei motociclisti consideravano con un certo timore il ritorno alle corse sulle strade liscie, perchè «non incontrando mai nessun ostacolo avrebbero avuto paura di perdere l'equilibrio da un momento all'altro».

A loro volta, gli stradisti si suddividono in altre categorie, una delle quali fu lungamente in gran voga: gli «stradisti che vincono con lo scatto finale». Essi non hanno bisogno di sforzi massacranti durante l'intero percorso, o una sua fase, basta che arrivino in folla: scattano e vincono. Per far ciò hanno bisogno di vivere in gruppo, di molte cure e di parecchie complicità, ma quel che conta è vincere.

Di Paco e Battesini facevano parte del sottoprodotto ciclistico testè descritto: Battesini si era anche creata la fama di levriero, il «levriere mantovano». Impigriti tutti e due dalla facile gloria, questi ultimi tendevano spiccatamente a risparmiarsi anche la fatica di restare nel folto di testa, bene incapsulati nel sudore altrui, e, per giungere freschissimi allo scatto finale, si lasciavano trainare dagli automezzi. Sorpresi mentre applicavano questa industrializzazione dello sport, sono stati squalificati ed esclusi dal resto del percorso.

Martiri di un'idea sportiva!

***

Ieri Bartali ha vinto la tappa Napoli-Foggia senza farlo apposta. Egli si contentava di molto meno: del Premio della montagna. Una volta in cima...

Però le cose non sono così semplici come è detto nelle quattro righe precedenti. Tutti sono d'accordo che Bartali vincerà il Giro d'Italia da campione di grande classe, con mezz'ora di vantaggio; tutti, purchè ciò avvenga sulle Dolomiti che sono state create apposta per lui. Le tappe intermedie dovrebbero essere vittorie di consolazione per gli altri, i quali, già sapendo di essere battuti sulle Dolomiti, sono avvilitissimi. Come mai Bartali ha anticipato?

In primo luogo lo ha fatto per confondere la malignità del prossimo. E' noto che Bartali è molto religioso, tanto che la sua iscrizione tra i Francescani laici fece correre la voce che egli aveva abbandonato le pompe e le biciclette di questo mondo per chiudersi in un chiostro, mentre non era vero. E' un uomo pio, poco poco più di come lo dovrebbe essere un galantuomo. Egli è casto, prega, digiuna, non bestemmia. Se la fede muove le montagne, a lui lo aiuta per scavalcarle. Il suo esempio ha fatto proseliti e a Napoli si citava i nomi di alcuni corridori decisi di stargli a ruota sulla via della virtù. Un maligno osservò, allora, riferendosi alla fiacca delle tappe anteriori, che il Giro d'Italia si sarebbe risolto in una processione. Bartali lo ha smentito, dimostrando una combattività senza riserve e senza calcoli terreni. Il suo direttore sportivo era inorridito.

In secondo luogo nulla esclude che Bartali, in un attimo di estasi, assalendo il colle La Serra, si sia già creduto ai piedi delle Dolomiti, e una volta conquistata la vetta non si sia fermato più...

***

Dicevo, dunque, che il suo direttore sportivo era inorridito. Lungo la corsa aveva fatto di tutto per frenare l'impeto, [illegible] tandolo con un luogotenente il quale, alle spalle, non faceva che ripetergli attraverso un imbuto: «Allè Gino! Forza Gino! Allè Gino! Forza Gino! Corri Gino! Svelto Gino!...» con una monotonia da far cadere istupiditi a terra. E quando, malgrado ciò, Gino, insistendo, giunse primo e solo al traguardo, il direttore sportivo non riusciva a capacitarsi che per guadagnare due minuti (e non erano poi nemmeno tanti) si potesse gettare una simile quantità di energie. E si batteva il petto, chiamava a testimoni le nubi; se non ci fosse stato pubblico, si sarebbe gettato a terra, mordendola furiosamente. Quel signore è un uomo saggio. Egli pensa che il suo cavallo favorito l'indomani avrebbe, forse, i garretti spezzati, o impari all'asprezza delle due tappe: un saggio. Ma il vero sport non ha niente a che fare con la saggezza.

***

Bravo Bartali! Egli è stato magnifico. Ma come sarebbe triste se qualcuno gli riferisse che, per definire il suo slancio, il suo impeto, i suoi scatti e le sue volate, si diceva (e proprio di lui, così pio): correva come un indemoniato!

***

Prima che mi dimentichi. Trascurando per qualche giorno di tener d'occhio le Dolomiti, badate a un nuovo fenomeno il per il per esplodere: è «l'uovo Cecchi». L'uomo è un mammifero e non parliamo poi della donna; ma, da quando si parlò di incubatrice a proposito di campioni, tutti i candidati sono uova. Ho saputo, in segreto che l'incubatrice lancerà Cecchi. Ieri sul più bello ha bucato: ma quando si buca l'uovo, il pulcino è alle porte.

***

Dopo la vittoria di Bini, il suo direttore sportivo fu afflitto da una quantità di telegrammi che esaltavano il campione. Non so perchè li spedissero a lui e non al titolare della vittoria, ma è così.

Ora lo stesso direttore è afflitto da altrettanti telegrammi degli stessi soggetti che rivogliono indietro i primi, perchè la vittoria di Bini non fu collaudata dalla giuria.

Amarezze del Giro!

Antonio Antonucci

Gino Bartali, il trionfatore della tappa di ieri è, come noto, un giovane di fervida fede religiosa. Eccolo tra i genitori ed i confratelli subito dopo aver indossato l'abito del Terz'ordine Carmelitano Teresiano.

Due donne travolte e uccise da un guidatore ubriaco
L'auto lanciata a pazza corsa aveva già investito un ragazzo

Lugo, giovedì sera.

Alle ore 21,45 di ierisera, una automobile targata BO-5548, pilotata dall'autista Pietro Ansaloni fu Onorato, fornaio di Imola, con a bordo quattro persone, Adelmo Zanelli, Innocenzo Poggio Pollini, Guido Diversi e Ermanno Ansaloni, figlio del guidatore della macchina, proveniente da Ravenna, dopo essersi fermata a Lugo, proseguiva il viaggio verso Massalombarda, quando, giunta sul ponte del Santerno a un'andatura di oltre 60 chilometri orari, investiva il ragazzo sedicenne Oberdan Marzetti, producendogli varie lesioni al costato.

L'autista — anzichè fermarsi — proseguiva accelerando la sua corsa favorito anche dal tratto in discesa del ponte.

A circa cinquecento metri, cioè nell'attraversare il paese di Sant'Agata sul Santerno, di fronte alla casa numero 24, l'Ansaloni, non essendo più padrone della macchina, andava con questa ad urtare contro un distributore della benzina e investiva nel contempo le donne Giovanna Calderoni maritata Emiliani, di 58 anni, Giovanna Poletti, di 23 anni, e Teresa Margotti, di 66 anni.

La Calderoni era seduta su una sedia e la Poletti conversava con le altre due donne appoggiata ad una bicicletta.

Entrambe furono di peso trascinate per oltre una ventina di metri dal luogo dell'investimento, e decedevano quasi subito.

L'autista fu prontamente arrestato dai carabinieri di Sant'Agata sul Santerno e deferito all'autorità giudiziaria.

Testimoni oculari affermano che l'autista era in stato di ubriachezza e che le donne non potevano pensare a ritrarsi, perchè immaginavano che l'autista avesse bisogno di avvicinarsi al distributore per rifornirsi di benzina.

Un attentato a Barcellona contro il generale Pozas
Le masse anarchiche in rivolta - Un appello contro il governo di Valencia

PERPIGNANO, giovedì sera.

Il generale Pozas, consigliere della Difesa della Generalità Catalana, è stato ieri oggetto di un attentato a Barcellona.

Il generale — secondo le prime, confuse notizie — non avrebbe riportato che leggere ferite.

Pozas, a cui erano stati affidati poteri dittatoriali per la soppressione dell'insurrezione anarchica delle settimane scorse ha subito raggiunto una triste notorietà per il rigore spietato con cui ha cercato di stroncare la rivolta.

E' facile supporre che l'attentato di ieri sia opera di anarchici.

Questo quanto fin qui s'è saputo intorno agli eventi di Barcellona.

Notizie parimenti gravi giungono da Madrid, a confermare lo stato di ribellione aperta delle masse eccitate contro i dominatori rossi che le hanno a suo tempo scatenate.

Queste informazioni dalla Spagna dicono infatti che la cosidetta «Gioventù libera di Madrid» ha lanciato un appello alla gioventù repubblicana spagnola, proclamando la lotta ad oltranza contro il nuovo governo.

Il proclama dice, fra l'altro: «Dobbiamo unirci per rovesciare il governo reazionario che ci è stato imposto da tre nazioni: Inghilterra, Francia, ed U.R.S.S.

«Tale governo non rappresenta il popolo e noi dobbiamo combatterlo con mezzi rivoluzionari poichè esso, come i governi precedenti, non mira che allo sfruttamento del popolo».

Sul fronte di Amorebieta sono in campo gli aviatori nazionali

Amorebieta, giovedì sera.

L'artiglieria di Mola ha battuto intensamente i gruppi di rossi che, fuggiti da Amorebieta, si sono trincerati sulle alture ad occidente della città.

Si è notato anche un certo movimento, che lascia supporre un tentativo di concentramento di forze nemiche.

Nel pomeriggio di ieri, migliorate le condizioni atmosferiche, l'aviazione nazionale ha eseguito voli su tutto il fronte bombardando le posizioni nemiche.

Intanto le truppe che hanno occupato la zona di Amorebieta, continuano il lavoro di rastrellamento. Sono stati scovati e fatti prigionieri parecchi rossi che credevano di aver trovato un nascondiglio sicuro in una casa colonica in attesa, evidentemente, di raggiungere di notte i reparti che si erano già ritirati verso occidente. Zappatori nazionali stanno riparando le strade, colmando le grosse buche causate da esplosioni di mine fatte brillare dai rossi in ritirata. In una sola strada se ne sono contate otto.

Si fugge da Bilbao
Un panfilo carico d'oro salpa verso Bordeaux
Il ministro rosso Vasco a bordo della nave?

Dalla frontiera, giovedì sera.

L'avanzata nazionale continua sul fronte di Biscaglia. Sono state occupate nuove posizioni, tra cui il santuario di Santa Marina. Sono stati catturati ancora un centinaio di prigionieri e grande quantità di materiale bellico. Altri trenta miliziani si sono arresi.

L'occupazione di Gondramendi è avvenuta dopo un aspro combattimento, durante il quale i rossi hanno perduto 250 uomini.

Sul fronte di Aragona ieri, mercoledì, si sono avuti scambi di fucilate e duelli di artiglieria.

Secondo notizie da Baiona, un panfilo a vapore carico d'oro, gioielli e banconote per un valore totale di sette milioni di sterline avrebbe lasciato ieri il porto di Bilbao. Il battello si dirigerebbe verso Bordeaux o un porto inglese. Il tesoro che si trova a bordo apparterrebbe al Governo basco e in parte a privati di Bilbao.

Corre la voce che a bordo si troverebbe anche il Ministro dell'Interno Vasco.

Le navi inglesi che si trovano nel porto di Bilbao hanno ricevuto l'ordine dal Governo di Londra di prendere il largo al più presto possibile.

Il generale Miaja ha ricevuto l'incarico di sovraintendere al mantenimento dell'ordine pubblico in tutta la regione della Spagna centrale controllata dai rossi, ad eccezione di Madrid.

Si dice poi che il nuovo incarico affidato a Miaja, rivela la determinazione del nuovo Gabinetto di Valenza di assicurare l'ordine e la disciplina nelle retrovie anche a notevole distanza dal fronte.

Gli indigeni di Ifni hanno indirizzato al generale Franco una lettera con la quale esprimono completa adesione al suo movimento e ringraziano il Governo nazionale dei benefici loro prodigati.

Dopo la crisi dell'*Echo de Paris*

H. Simond rieletto presidente dell'Associazione della Stampa francese

Parigi, giovedì sera.

Henry Simond, ex-direttore dell'«Echo de Paris», di cui si è scritto giorni addietro a proposito della manovra poco chiara che è valsa ad eliminare taluni giornalisti dalla redazione del foglio parigino, è stato rieletto all'unanimità alla carica di presidente dell'Associazione francese della stampa.

Il Simond aveva dato le dimissioni dalla carica stessa dopo aver lasciato l'«Echo de Paris».

Allarmi inglesi rintuzzati da un giornale egiziano

Cairo, giovedì sera.

Rispondendo al *Daily Telegraph*, che nel riportare la notizia di un incidente fra camicie azzurre wafdiste ha scritto che un'ondata di terrorismo minaccia l'Egitto, il giornale *Mokattam*, dopo aver rilevato che si tratta invece di un episodio incruento e senza importanza, scrive:

«Vogliamo cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione della stampa britannica sulla necessità di evitare un peggioramento delle relazioni anglo-egiziane».

(Stefani).

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La novella di "Stampa Sera,,

Il terno della salvezza

Giulio Danzi, parrucchiere per signori e signore, era stupidissimamente superstizioso. A renderlo perplesso collaboravano gli affari assai magri da qualche tempo, e non c'era da stupirsi, se, credulo com'era nelle occulte forze, risalendo nella cronistoria della sua vita, trovasse che la diedetta coincideva inverosimilmente con le giornate felici dei suoi primi incontri con Amelia, vaga sartina e sua promessa sposa.

Col piccolo capitale, raggranellato in lunghi anni di lavoro, aveva rilevato un negozio da barbiere e sarebbe stato pienamente felice se non lo avesse tormentato la superstizione. La notte sognava corni, gobbetti, maialini in miniatura: tutto il bazar dei portafortuna, e il giorno viveva in continua trepidazione.

Se, andando al lavoro, un gatto nero gli tagliava la strada; oppure incontrava una gobba, la giornata gli si presentava color della notte come il pelo del povero, innocente, gattino. Perdeva la calma e ne combinava di tutti i colori. Accadeva così, assai spesso, che, nel disporre in vetrina bottigliette di essenze profumate e vasetti di pomate, mandasse in frantumi questi e quelle. In quei casi disperati soleva alzare gli occhi imploranti ai cornuti amuleti decoranti il negozio, alla mistura di un salotto di cacciatore africano, e toccare, con mano umidiccia e tremante, i piccoli ciondoli prodigiosi, dei quali aveva piene le tasche.

Temeva le gobbe, stava attento, a tavola, a non far cadere una sola goccia di olio fuori del piatto, e curava paternamente l'equilibrio della saliera. Verso gli specchi aveva poi delicatezze infinite: chè, uno specchio rotto voleva dire morte. Apparteneva, insomma, il buon Giulio, a quella categoria di esaltati e di sofferenti, per buona sorte molto esigua, che dànno da vivere alle indovine.

Tutto il quartiere rideva della malattia del barbiere e, se erano in molti a compatirlo, non mancava chi lo derideva. Giulio però sapeva sopportare stoicamente ogni motteggio.

La fidanzata, una donnina dagli occhi a mandorla che consumava la manine nel cucire seriche camicie per le donne belle, mal sopportava quella mania. Voleva redimere il suo Giulio, liberarlo dalla inverosimile prigione spirituale nella quale, scioccamente, aveva rinchiusa la sua anima e tentò il metodo omeopatico.

— Stamane — gli disse un certo giorno — mio padre ha appoggiato il cappello sul mio letto; preparati, dunque, a seguire i miei funerali!

— Non sempre si muore di morte — rispose il barbiere. — Sta bene attenta Amelia. Potresti esser licenziata dalla sarta; potresti ammalarti e potrebbe anche andare a monte il nostro matrimonio!

— Non mi ami forse più?

— T'amo, e molto. Le forze avverse sono però irriducibili e imponderabili, e se congiurassero contro la nostra felicità, saremmo irrimediabilmente vinti.

La ragazza rise, sicura del fascino che esercitava sul giovane invasato, certa di guarirlo un giorno, di aprirgli gli occhi alla realtà.

Ma Giulio non guariva. Più la fidanzata lo contrariava e più egli si accaniva a credere nell'inverosimile e, quel che è peggio, nel suo spirito cominciava a farsi strada un sentimento di invincibile avversione verso la ragazza irriducibilmente [illegible]natrice.

Occupata com'era tutto il giorno, Amelia soleva dedicare all'innamorato le ore serali, e poichè era una donnetta a modo, fedele al lavoro, mai e poi mai Giulio si sarebbe aspettato di vedersela comparire davanti al tocco e mezzo di un bruttissimo giorno. Stava radendo un paffuto cliente, quando scorse attraverso i vetri della porta il roseo musino e gli occhietti da cinesina di Amelia, che lo guardavano estasiata. Profittando di un incarico avuto dalla sua padrona, la sartina aveva voluto fargli una sorpresa.

E una sorpresa fu, anche per lei! L'apparizione improvvisa e insolita fu sufficiente perchè il barbitonsore, sconvolto, incidesse le gote del cliente. Accadde un finimondo. E da quel momento Giulio fu pronto a giurare che la fidanzata gli portava sfortuna.

Decise dunque di farla finita, e, preso il coraggio a due mani, nascondendo la pena dell'animo suo, le dichiarò di non amarla più. Spudoratamente aggiunse che non l'aveva mai amata.

Disillusa, piangente, Amelia tornò a casa e versò nel seno materno la piena delle sue amarezze.

— Che ti ha detto? Come si è giustificato?

— Ha detto che non mi ama più, ma io conosco la verità: crede gli porti sfortuna. E' un imbecille, un vero imbecille!

— Accomodo tutto io! — sentenziò Andrea, fratello di Amelia, giovane autista tipo Carnera. E, infilata la porta, raggiunse di corsa il negozio di Giulio.

— Che vuoi?

— Vieni fuori e lo saprai!

Ma anche il barbiere aveva sangue nelle vene e quando fu sulla strada dichiarò al giovanotto di non accettare provocazioni.

— Sono qui per stabilire la data delle nozze di mia sorella.

— Non la sposo più!

— Non la sposi?

— No.

Avvenne l'inevitabile. Andrea partì come una catapulta contro il povero barbiere, che presto toccò terra con le spalle. Fu una lotta breve, violenta, ma completamente vittoriosa pel fratello di Amelia, il quale, non contento di aver posto il figaro fuori combattimento, entrò nel negozio e prese a fracassare tutti gli amuleti appesi alle pareti. Corna di cervi e denti di elefanti caddero così, frantumati, sotto i colpi del suo bastone implacabile.

In quel momento, trafelata, giunse sul posto anche Amelia. Preoccupata dalla minaccia del fratello, gli aveva [illegible] dietro con la intenzione di calmare gli animi di quei due uomini egualmente a lei cari, ma, passando davanti ad un Banco Lotto (era sabato) posti gli occhi sul bollettino delle estrazioni, era stata sul punto di svenire. I tre numeri, che alcune sere prima aveva giocato in comune con Giulio, stampati sulla mostra tra i cinque vincenti, pareva gridassero: «La vittoria è tua! Giulio guarirà per sempre!».

Ricordò che era stata lei a voler giocare il terno ricavando i numeri da un buffissimo sogno dell'innamorato e pensò che quelle ventimila lire, piovute dal cielo, avrebbero deciso della sua sorte.

— Giulio! Giulio! — Gridò.

Le rispose un ruggito. Il barbiere stava ancora a terra, pesto e dolorante.

— Abbiamo vinto il terno! Ventimila lire!

— Quale terno?

— I numeri del sogno! — E sventolò il biglietto sotto il naso del fidanzato.

Alla rabbia, all'umiliazione subentrò nell'animo di figaro la commozione. Gli occhi gli si inumidirono per la gioia e, tesa la mano ad Amelia, si lasciò tirare su come un fantoccio.

— Giulio! — ripetè Amelia — Non sei contento?

— Questo denaro ci servirà per mettere su casa — rispose lui. — Una casa come piace a te, coi mobili novecento — e se la strinse al cuore, teneramente.

***

Giulio e Amelia si sposarono qualche tempo dopo: il 17 giugno, ch'era un venerdì.

E fu proprio Giulio a scegliere quella data, coincidente con quel giorno...

Paolo Bardo

Venezia-Savona senza scendere di sella

L'impresa di due ciclisti

Varazze, giovedì sera.

Antonio Bassidella, di 42 anni, e Umberto Tonizzi d'anni 47, excombattenti veneti, (il primo è stato anche campione del pedale ai suoi tempi), decisero di partire da piazza S. Marco a Venezia e di giungere a Voltri nello stesso giorno, mediante la bicicletta e senza mai scendere da essa.

Partiti dalla città lagunare alle ore 3, i due pedalatori giunsero a Voltri alle 21, senza mai scendere di macchina — hanno dichiarato — ai passaggi a livello e neppure presso le invitanti fontane di acqua fresca.

Giunti a Voltri abbastanza freschi, dopo breve sosta vollero continuare la... gita — che arrivava già sui 440 chilometri, percorsi alla media oraria di 26 Km. — fino a Savona per ammirare l'incanto della Riviera.

I colloquî parigini

Il Ministro Schmidt ha declinato l'offerta di tutele anglo-francesi per l'indipendenza austriaca

Parigi, giovedì sera.

La discrezione del comunicato relativo al colloquio Delbos-Schmidt risponde — come avverte il *Jour* — «alla cura del Governo francese di evitare dei commenti sgradevoli da parte della stampa italiana e tedesca».

Non solamente discreto è il comunicato, ma sono discreti anche i commenti ufficiosi, i quali dicono che l'Austria, in seguito ad un accordo intervenuto fra il signor Eden e Delbos, potrebbe contare su un appoggio morale da parte di Londra e di Parigi, allo scopo di «farla respirare».

Si aggiunge che ciò dovrebbe verificarsi «senza compromettere le relazioni dell'Austria con le sue potenti vicine».

Il giornale osserva che, malgrado tutte le manifestazioni di simpatia, Londra e Parigi sono lontane da Vienna.

Come è concepibile a Londra od a Parigi una tale intesa? Il miglior mezzo — annuncia il *Matin* — sarebbe l'organizzazione degli Stati danubiani, in un sistema di passi politici e di accordi economici. Parigi avrebbe anche pensato di prolungare l'eventuale intesa fino a Mosca.

Secondo l'*Oeuvre* il progetto di una dichiarazione franco-britannica nei riguardi dell'indipendenza ed integrità dell'Austria «sarebbe stato sconsigliato dal signor Schmidt, non essendo essa reclamata dalla situazione del suo Paese».

Le informazioni dell'*Oeuvre* non concordano con quelle dell'*Echo de Paris* per quanto concerne una solida prossima posizione diplomatica di Londra e Parigi, nel momento in cui i contatti diplomatici importanti saranno ripresi fra Parigi e Berlino da una parte e Berlino e Roma dall'altra».

"Fermo o ti uccido,,

Tragedia della follia in una chiesa di Londra

Parigi, giovedì sera.

Un tragico caso di follia omicida si è svolto ieri nella sala parrocchiale attigua alla chiesa di San John a Londra.

Il sacrestano era entrato nella sala per fare dei preparativi inerenti ad una riunione di madri di famiglia che si sarebbe tenuta lì, quando una tenda in fondo alla sala si spostò leggermente, lasciando spuntare una canna di rivoltella, mentre una voce gridava: «Non muoverti o ti uccido!».

Per alcuni istanti il sacrestano restò pietrificato dal terrore, poi si dette alla fuga. Aveva fatto pochi passi quando si udì una detonazione seguita a breve intervallo da altre due. L'ultimo proiettile colpì al volto il vicario della chiesa Carlo Sykes, accorso agli spari e che cadde gravemente ferito.

Un postino che passava dinanzi alla chiesa udendo anch'egli le detonazioni, penetrò a sua volta nella sala. Da dietro la tenda la voce del misterioso individuo gridò ancora: «Fermo o sei morto!».

E subito un'altra detonazione echeggiò, ma per fortuna il postino non fu ferito e potè portare il sacerdote fuori dalla sala. Poco dopo un altro sparo echeggiava nella sala e dietro la tenda fu trovato il corpo inanimato dello sparatore.

La polizia l'ha identificato per certo Stanley Kirby, tipografo, di 26 anni.

Il delitto del *metro*

L'abate Betigat parla della bella valdostana

Parigi, giovedì sera.

La polizia giudiziaria ha preso totalmente nelle mani le indagini per il delitto del *Metro*. Le indagini iniziate e in parte abbandonate, saranno invece riprese, rivedute, riesaminate con scrupolosità nuova.

Altri interrogatori sono previsti. Quali elementi forniranno? Non è possibile dirlo. Quello che si può dire è che la polizia si è resa complice di avere sciupato un tempo prezioso e che ora è necessario ritornare al punto di partenza.

L'abate Betigat, che è il direttore spirituale dei valdostani di Parigi, intervistato, ha dichiarato di conoscere molto bene tutta la famiglia Nouriseat. Essa è composta di bravissima ed onestissima gente. Sulle cause del dramma il sacerdote si è espresso nei seguenti termini:

«Io non so nulla di preciso; ma sono certo che non può trattarsi di vendetta: la giovane donna trucidata non aveva nemici. Le questioni di interesse familiari non sono certo state la causa del dramma.

«Io ve lo ripeto: conosco tutta la famiglia e nessun membro di essa sarebbe capace di una cattiva azione, non solo, ma neppure di un cattivo pensiero».

La sciagura di Antibes

Altre due vittime

Antibes, giovedì sera.

Due delle persone rimaste ferite nella catastrofe dell'idrovolante dell'Air France sono decedute nella notte. Il numero dei morti sale così a cinque.

Anche gli altri feriti versano in critiche condizioni.

Le Ferrovie inglesi chiedono aumenti di tariffe

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Londra che l'ufficio centrale che rappresenta gli interessi comuni delle quattro grandi Compagnie ferroviarie inglesi ha inviato al Tribunale arbitrale incaricato di esaminare annualmente la questione delle tariffe dei trasporti una comunicazione particolareggiata nella quale viene sollecitata l'autorizzazione ad aumentare le tariffe dei trasporti dei viaggiatori e delle merci.

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — Continua il favorevole andamento del mercato con scambi più attivi e quotazioni in regolare ripresa per molti Valori. Rendita e Redimibile si avvantaggiano ancora notevolmente e fra i Valori industriali più progrediti notiamo le Fiat, Viscosa, Navigliano, Torino Nord e Meridionali. Chiusura leggermente debole al di sotto di qualche unità dei massimi segnati.

MILANO, 20. — Nell'odierna seduta borsistica si registra una maggior attività con diffusa metodicalità per tutti i comparti. Continua l'ottimo assestamento dei Fondi Pubblici con la Rendita 5% nuovamente a 93,30, 93,35; Rendita 3,50 a 74,20; Redimibile tra 72,02 e 71,95 per fine corrente maggio. Ottima oggi la tendenza per tutti i Titoli industriali con maggior interessamento per le Fiat, Venete, Centrali, Bianchi, Meridionali, Rossari, Montecatini, Dalmine, Saturnia, Ilva, e per le Grandi Alberghi.

Pressioni londinesi sul Re per escludere i parenti dalle nozze di Candé

Parigi, giovedì sera.

Il signor Roggers, che tiene i contatti fra il castello di Candé ed il mondo esterno, ha fatto ieri delle dichiarazioni ai giornalisti, circa l'atteggiamento della Corte inglese nei riguardi del matrimonio del Duca di Windsor.

I giornalisti — quelli inglesi in particolare — avendo espresso la loro opinione e sorpresa che alcuni membri della Famiglia Reale assisteranno al matrimonio, hanno ricevuto risposta, da parte del signor Roggers, in questi precisi termini:

«Sembra difatti che nessun parente del Duca verrà da Londra per assistere al suo matrimonio. Se mi fosse permesso di riassumere la mia opinione — a titolo puramente personale — vi confiderei che mi pare che si eserciti in Inghilterra una speciale pressione sul Re, affinchè egli non permetta la presenza di alcuno dei suoi...».

Matrimoni fra «stelle»

Jeannette Mac Donald sposerà Gene Raymond

Hollywood, giovedì mattino.

Jeannette Mac Donald si unirà in matrimonio con Gene Raymond il 16 giugno. I fidanzati hanno minutamente prestabilito le condizioni della loro vita matrimoniale, a cominciare dalle spese nuziali e domestiche che saranno divise a metà.

S.O.S. nel Pacifico

"Stiamo imbarcando acqua a nord-ovest di Ko...,,

Misterioso messaggio di una nave ignota

HONOLULU, giovedì matt.

Un misterioso appello radiotelegrafico di soccorso è stato captato stanotte da numerose stazioni radio della Nuova Zelanda, della California e della Georgia.

Il messaggio era brevissimo: «S.O.S. Stiamo imbarcando acqua a 2285 a nord-ovest di Ko...».

Si suppone che il messaggio sia stato improvvisamente interrotto e che la nave si riferisse alla Punta Coco, a sud-ovest di Honolulu.

Le autorità costiere hanno avanzato l'ipotesi che possa trattarsi del panfilo «Tusitalia» oppure del panfilo «Katie», che avrebbero dovuto trovarsi in quelle acque.

Gli operatori radio delle diverse stazioni costiere sono rimasti per varie ore in ascolto in attesa della ripetizione dell'appello, ma nulla è più stato possibile di sentire.

L'ex-Re di Spagna ha troncato i rapporti con il primogenito conte di Cavadonga

Le pretese al trono e il progetto di nozze

New York, giovedì matt.

I giornali americani pubblicano il seguente dispaccio della *United Press* da Roma: «Da persona responsabile al seguito dell'ex-Re di Spagna l'*United Press* è stata autorizzata a rendere noto che le dichiarazioni di S. A. R. il Conte di Cavadonga apparse recentemente nella stampa internazionale e secondo le quali il primogenito dell'ex-Sovrano si considererebbe tuttora legittimo erede della Corona di Spagna, sono state apprese con vivo rammarico dall'ex-Re. Tali dichiarazioni nel momento attuale sono ritenute dalla Reale Famiglia tanto più gravi, in quanto tutti i cittadini spagnuoli dovrebbero preoccuparsi unicamente delle sorti della Patria e del ristabilimento in essa dell'ordine e della pace.

Altro motivo di vivo dolore per S. M. è il progetto di S. A. R. il Conte di Cavadonga, evidentemente mal consigliato, di contrarre nuove nozze; che non potrebbero in alcun modo essere approvate dalla Reale Famiglia, poichè in assoluto contrasto con la Fede cattolica e le patrie leggi.

Sua Maestà si è veduto dolorosamente costretto a troncare ogni rapporto con il suo primogenito, ritenendo con ciò di interpretare anche i sentimenti di tutti i cattolici e monarchici spagnuoli».

Eden ordina alle navi inglesi di lasciare Bilbao

Berlino, giovedì sera.

I giornali hanno da Londra che, secondo quanto afferma il *Daily Express*, tutte le navi britanniche ancorate nel porto di Bilbao hanno ricevuto ordine telegrafico dal Foreign Office di salpare immediatamente.

Sembra che il dispaccio sia stato firmato personalmente da Eden.

Violenta collisione fra una petroliera inglese e un vapore tedesco

Rotterdam, giovedì sera.

La petroliera britannica *Kelka* è venuta stamattina in collisione, a causa della nebbia, col vapore tedesco *Pretoria*, al largo di Terschelling, presso la costa olandese. La *Kelka* avrebbe subito gravi avarie, ma non si sarebbero avute vittime. Dei rimorchiatori sono partiti per soccorrere la petroliera.

Valencia ricorre a Ginevra

Ginevra, giovedì sera.

Il governo di Valencia, con un telegramma firmato dal nuovo ministro degli Esteri, Giral, ha chiesto alla Società delle Nazioni la iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio che si riunirà il 24 maggio della questione degli interventi stranieri nella guerra civile spagnuola.

Sciagura ferroviaria in America

Tegucigalpa, giovedì matt.

Solo ora si ha notizia di un disastro ferroviario accaduto martedì pomeriggio nella stazione di Olanchito. Un treno viaggiatori ha investito un convoglio merci.

Cinque persone, fra cui due donne, sono rimaste uccise.

Un altro parto quadrigemino in America

L'eccezionale evento nella casa di una contadina dell'Oklahoma

NEW YORK, giovedì matt.

Informano da Porter, nell'Oklahoma, che la contadina trentottenne Mattie Mullins ha dato alla luce quattro bambini. Uno dei neonati, però, è morto poche ore dopo.

Tale eccezionale evento segue di un sol giorno quello ieri annunciato dal Canadà il quadrigemino parto di una fornaia di Montreal.

Lieve incidente all'aviatore Merrill

Toronto, giovedì matt.

L'apparecchio dell'aviatore Dick Merrill, il quale si era recato in volo a visitare il Primo Ministro Heppurn, ha slittato, atterrando su un campo fangoso. L'aviatore è illeso, nonostante che l'aeroplano si sia capovolto.

IL CUORE TRAFITTO

Gli esorcismi di una fattucchiera

Como, giovedì sera.

Una strana scoperta è stata fatta in località Peledo. In istrada è stato rinvenuto un cuore tutto trafitto di spilli e spilloni. Evidentemente si tratta di un pezzo anatomico finito, attraverso chissà quali vie, nelle mani di una fattucchiera che deve essersene servita per compiere degli esorcismi — dietro congruo compenso — a favore di qualche donnicciuola.

Precipita dalla finestra dalla quale voleva gettare il creditore

Intra, giovedì sera.

Il quarantenne Luigi Steier, fu Antonio, residente nei dintorni della nostra città, si era recato nell'abitazione di un suo debitore, tale Palmarini, allo scopo di sistemare la pendenza. Senonchè lo Steier è stato ricevuto con insulti e minacce; ad un certo punto i due si sono accapigliati ed il Palmarini, avuta la meglio, ha cercato di buttare il creditore dalla finestra. Invece questa sorte è toccata a lui stesso, chè lo Steier, con un brusco movimento, ha potuto liberarsi dalla stretta e precipitare... l'avversario nel sottostante cortile. Il Palmarini ha riportato diverse ferite, una delle quali abbastanza seria.

Automobile rubata a Tortona e recuperata a Milano

Tortona, giovedì sera.

Fra le due e le tre dell'altra notte ignoti ladri mediante scasso di una saracinesca si sono introdotti nel garage della strada di circonvallazione di proprietà dell'autista Parido Bellingeri e vi hanno rubato una nuovissima Balilla pagata 18.750 lire e acquistata a Torino il 3 e targata il giorno 5 maggio. Autorità e carabinieri avevano diramato telegrafiche istruzioni per le opportune ricerche.

Ora è giunta notizia da Milano che la Balilla è stata trovata davanti al garage di certo Bruno Fossati, dove era stata abbandonata da due sconosciuti e dove è rimasta incustodita per tutta la giornata di ieri.

Ultime di Cronaca

Incidente stradale in corso Francia

La tranvia di Rivoli ostruita per un'ora e mezza dal rimorchio di un autotreno

Un incidente che, per fortuna, non ha portato danni alle persone ma che ha interrotto per circa un'ora e mezza la circolazione sulla linea della tranvia di Rivoli, è avvenuto stamane, alle ore 7 circa, in corso Francia, all'altezza dell'Aeronautica d'Italia.

L'autocarro targato n. 7882-C.N. trainante il rimorchio targato n. 249-C.N., entrambi carichi di balle di cotone, percorreva lo stradale di Francia quando, al punto dianzi citato, si rompeva l'asse assicurante il rimorchio e questo, senza più direzione, sbandava e, superato il fossatello posto a fianco della strada, andava a fermarsi sui binari della tranvia di Rivoli.

Le stazioni limitrofe vennero subito avvertite dell'incidente e così pure la Caserma Fontane, che inviava sul posto una squadra di pompieri con carro-attrezzi. Data la pesantezza del veicolo e del carico, le operazioni di sgombero furono lunghe e piene di difficoltà. Due buone ore di lavoro occorsero ai bravi pompieri per rimettere su strada il pesante rimorchio e liberare così i binari della tranvia.

L'arresto a Torino del ricevitore postale di Pecetto Torinese

La Stampa ha dato notizia lunedì scorso degli ammanchi constatati da un ispettore delle Regie Poste presso l'ufficio postale di Valle Sauglio, frazione di Pecetto Torinese, di cui si era reso responsabile il titolare dell'ufficio Luigi Gariglio fu Pietro e fu Ferrero Angela, d'anni 54, il quale con false scritturazioni e truffe ai danni dei depositanti era riuscito ad impossessarsi di una somma superante le centomila lire.

Mentre l'ispettore compiva le verifiche il Gariglio, con una scusa, si allontanava dall'ufficio e scompariva.

L'autorità di P. S. avvertita del fatto, compiva attive indagini onde rintracciare l'ufficiale postale infedele e le ricerche venivano pure estese alla nostra città ed operate dalla Squadra Mobile.

La rete delle indagini si stringeva sempre più attorno al fuggitivo e, ieri, verso le ore 12, il vicebrigadiere Giuseppe Trefiletti della Squadra Mobile riusciva a rintracciare e trarre in arresto il Gariglio, che si era rifugiato in una trattoria di via Aosta.

Il Gariglio, oltre che di minori addebiti, dovrà rispondere di peculato e di falso in atto pubblico, ora rinvenuto.

Ladri di piombo che visitano una villa

I soliti ladri di piombo che svolgono da qualche tempo la loro attività ad asportare tubazioni nelle cantine delle case hanno, ieri l'altro, compiuto una visita alla villa sita in strada Cartman, n. 201, di proprietà della signora Ida Mantovani in Ceretti, che, probabilmente, sapevano disabitata. Essi, infatti, hanno operato in tutta tranquillità ed hanno asportato tubazioni in piombo per acqua potabile e rubinetti per un valore di circa seicento lire. Il furto, scoperto ieri dalla signora Mantovani, è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po.

Bimbo urtato da un'auto

Stamane, verso le ore 11, veniva medicato all'Ospedale S. Giovanni, per un ematoma frontale che il dott. Cavallino giudicava guaribile in pochi giorni, il bimbo Bruno Barresi di Giovanni, d'anni 5, abitante in via della Rocca n. 5. Il piccolo Bruno, poco prima, mentre attraversava correndo corso Fiume, all'altezza di via Castreggio, era stato urtato e gettato al suolo dall'auto targata n. 35508-TO, guidata da Renato Fea fu Salomone, abitante in piazza Castello n. 23.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 4½	51	7,515	1-4-37	397 [illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (ser. B) c.	4	9 —	1-4-37	440 [illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	8,70	1-4-37	304 [illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,00	1-1-37	474 [illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	11	3,00	15-11-36	101 [illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	9	3,00	15-11-36	101 [illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XIII	3	5 —	15-2-37	91 [illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	4	5 —	15-10-36	91 [illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-3-37	97 [illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	620 [illegible]	[illegible]
500	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	410 [illegible]	[illegible]
500	Stipel 6%	15	15,00	1-11-36	500 [illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	78	24,50	16-4-37	543 [illegible]	[illegible]
500	Meridionali	102	a. 11,25	9-1-37	886 [illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	21	50 —	22-4-31	[illegible]	[illegible]
500	Navig. A. I.	5	10,50	6-4-37	290 [illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	6	5 —	3-4-37	166 [illegible]	[illegible]
10	Italgas	3	0,700	1-6-36	15 [illegible]	[illegible]
50	Sip	10	2,70	31-5-37	62 [illegible]	[illegible]
250	Terni	15	11,70	20-3-37	290 [illegible]	[illegible]
75	P.C.E.	11	4,365	7-4-37	86 [illegible]	[illegible]
100	Valdarno	6	3,60 a.	15-4-37	186 [illegible]	[illegible]
100	Sme	[illegible]	4,30	1-4-37	80 [illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 84,90; Londra 93,91; Svizzera 434,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
	GENOVA		
	TRIESTE		

Genovesi al cento per cento

Osti, ostesse ed osterie di Sottoripa

Uomini e tipi di lavoratori del porto - Cantieri culinari in piena attività - Tradisco la signora Carlotta - A colazione con Saturno «O Gigio» sfida Marte a singolar tenzone

GENOVA, maggio.

— Se si adatta — mi brontola Gio Bata Storace — venga a colazione con me. — Ci ripensa su. — Intendiamoci. Andiamo Sottoripa, dove non troverà intellettuali come lei. — C'è una evidente ironia nella sua voce. — In compenso gente per bene e cibi sani.

Scendiamo per via delle Fontane.

Il Porto si svuota in via Carlo Alberto dei suoi lavoratori, in un senso di caserma all'ora della libera uscita. C'è tutta una Genova che i turisti che vanno ad ammirare il mare in Corso Italia ignorano: giovani e vecchi, ricchi e poveri, armatori e barcaioli confusi in un'unica folla che fa ala in via Carlo Alberto e che empie i portici.

— Vede — commenta Gio Bata Storace — tutta gente che è sveglia dall'alba.

la sua primavera fra la cucina e i clienti.

Infine — e occorre che tu le sia proprio simpatico — ti parla dei suoi progetti: sale superiori, posto per tutti, cammino — se tutto va bene — verso una vittoria definitiva su tutti i concorrenti vicini e lontani.

«Sbbene» conclude Gio Bata Storace, evidentemente pensando che a mezzogiorno è più interessante una tavola imbandita di una osservazione di quello che ha di caratteristico Genova.

«Che clienti ha la signora Carlotta?» chiedo io. L'amico mio si secca quasi. «Ha timore di non essere in linea? Clienti di primo ordine».

Io sorrido. «Andiamo in una osteria più popolare, dove non ci siano che autentici lavoratori del porto».

Gio Bata Storace sbotta: «Roba da pazzi». Poi s'acconcia a seguire il mio desiderio: «Dalla «Ciccia» o «dalle donne»?».

A' Catainin ci saluta grassa e ...

«C'è di tutto, per tutti»

...

«Pianiala Marte» gli gridano da ogni tavolo i clienti d'a Catainin.

Marte si inquieta «Voi parlate per invidia. Non c'è nessun caravana che alzi il peso che alzo io» sentenzia.

Saturno ha un moto di disappunto «Quando avevo la tua età avrei accettato la sfida».

«Io l'accetto ora» dice ó Gigió.

Marte lo squadra dall'alto al basso «Con che posta?».

«Quella che vuoi».

Gli applausi accolgono la risposta «Cento lire. Sabato. Nella sede del Dopolavoro» conclude Marte.

«Sta bene» risponde semplicemente ó Gigió.

... e ó sciâ Storace offre la cena a tutti» accorda uno da un altro tavolo.

Il mio amico accoglie impassibile la stoccata limitandosi a una domanda: «A tutti chi?».

«A tutti noialtri» gli risponde il coro dei presenti, mentre Gio Bata Storace evita pericoli maggiori accontentandosi di brontolare rivolto a me «Ha visto che affare mi ha fatto combinare? L'ho sempre detto che a seguire gli intellettuali c'è tutto da perdere. Andando da a Carlotta risparmiavo un patrimonio...».

Umberto Ferraris

Clienti di prim'ordine

...

Uno sguardo all'eremo di Doorn

L'EX-KAISER è a letto ammalato

Da Natale la sua salute è precaria - Centinaia di visitatori e informazioni fantastiche - Guglielmo non riceve nessuno - Insoddisfatte pretese di turisti americani

L'ex-Kaiser fotografato la scorsa estate in un viale del parco del castello di Doorn

DOORN, maggio.

In questo tranquillo villaggio olandese un signore dall'aspetto aristocratico festeggia il suo settantottesimo compleanno circondato da tutti i suoi piccoli. L'eroe di questa festa intima non è altri che l'ex-Kaiser Guglielmo II.

E' qui che vive ritirato ed è qui ch'egli continua a sperare... Egli non ha tenuto in nessun conto il fatto che un nuovo mondo è sorto nella vecchia Germania, e spera ancora con tutte le sue forze di non morire in esilio...

Questa volta ha festeggiato a letto il suo compleanno. Dallo scorso Natale la sua salute è andata scemando, e da allora tutto il piccolo mondo che circonda «Huize Doorn» vive in silenzio. Persino il vecchio cane Rolf evita istintivamente di fare il menomo rumore e l'imperatore vive in questa pace assistito dai suoi medici di fiducia i quali non lo lascian quasi mai.

Centinaia di visitatori si recano a Doorn nella speranza di vedere l'ex-Kaiser. Pieni di curiosità, come tutti i turisti in cerca di «sensazioni», essi assalgono di domande tutti quelli che incontrano e gli abitanti di Doorn da buoni olandesi, tanto educati quanto buoni commercianti... danno, nella speranza di un compenso qualsiasi, le informazioni più fantastiche ed i dettagli più inverosimili sulle abitudini dell'imperatore.... Del resto non occorre consultare un Baedecker per rintracciarne la residenza. Ognuno saprà informarvi che la prima pietra del castello è stata posata nel 1350. Gli abitanti della borgata conoscono nei più minuziosi dettagli ogni più recondito angolo della dimora imperiale, e ve ne faranno le più elate descrizioni, quasi idealizzando la realtà, senza peraltro trascurare un rigoroso fondamento storico.... Perciò ognuno amerà darvi persino l'esatta posizione dei mobili... D'altra parte poichè l'accesso al castello è difficile sono gli stessi curiosi che aumentano il valore commerciale... delle notizie. Alcuni gendarmi montano costantemente la guardia all'ingresso della tenuta ed un gruppo di tre segretari è incaricato in special modo di controllare ogni richiesta di abboccamento. Essi bastano a malapena ad impedire che gli indiscreti riescano coi più inverosimili pretesti a scovare di presenza l'ex-Kaiser. Pare che egli sia letteralmente assediato da una moltitudine di inventori, di poeti, di indovini... Tutti i mezzi sono buoni: lettere, telegrammi, telefonate. Queste sollecitazioni che provengono in generale da individui piuttosto indesiderabili sono rigorosamente controllate. L'imperatore ama soprattutto la pace e preferisce non ricevere nessuno. Egli perciò non rivolge la parola che ai suoi intimi ed ai suoi dipendenti.

Entrando nella tenuta attraverso il parco ci troviamo di fronte l'ala sinistra del castello nella quale si trova l'appartamento di Hessen. A destra vi è il salone rosso. E' là ch'egli conserva le pipe di Federico il Grande. Un salone riservato alle signore segue il salone rosso. Poi v'è un salone di ricevimento le cui pareti sono adorne di quadri in cui sono raffigurati i monarchi contemporanei dell'Imperatore. Si può osservare sulla sua scrivania un ritratto di Francesco Giuseppe incorniciato in oro ornato di topazi. Nel suo gabinetto di lavoro troneggia un grande ritratto del Papa Leone XIII dipinto su avorio. Nel parco poi si trova il famoso roseto il quale è fatto segno delle più minuziose e sollecite cure del vecchio Kaiser. Degli hangars servono d'autorimessa e sono da notarsi perchè sul tetto è installata una piccola campana il cui suono è identico a quello del carillon di Westminster. Inoltre disseminati ovunque e nascosti dai sempreverde vi sono dei minuscoli padiglioni nei quali Guglielmo spesso si rifugia solitario a riposarsi...

Del resto non v'è troppo tempo pel divertimento e l..., anzi oserei dire che non ce n'è divertimento affatto. Il Kaiser si alza prestissimo, indi si reca nel parco a tagliar legna.

Dei turisti americani hanno qualche volta offerto delle somme inverosimili per entrare in possesso di un pezzo di quella legna tagliata da Guglielmo II, ma costui sorveglia gelosamente egli stesso affinchè la legna ch'egli ha tagliato non esca dal castello e venga immediatamente utilizzata...

Il castello di Doorn, in Olanda, dimora dell'ex-Kaiser

Il pranzo è servito a mezzogiorno. Pranzo modesto che viene approntato nella grande sala. Su una tavola ingombra di porcellane preziose e di utensili in oro viene servita della minestra, carne, legumi e dolce. E' tutto! La domenica tuttavia è occupata diversamente. La mattina assai presto una messa è celebrata personalmente dall'imperatore. La cerimonia alla quale tutti coloro che vivono al castello hanno l'obbligo di assistere, comprende la lettura del Vangelo seguita da una predica pronunciata dal Kaiser. Il pranzo è altrettanto parco quanto gli altri giorni salvo che dopo questo egli riceve gli ospiti. Guglielmo indossa per la circostanza una uniforme di generale e sfoggia tutte le sue decorazioni. Egli ama vestirsi sfarzosamente e parlare di sè. Molto suscettibile, non tollera interruzioni nè obbiezioni di sorta.

Degli animaletti selvatici ospitano nel parco, Guglielmo usa portar loro del cibo specie in presenza dei suoi ospiti, il medesimo trattamento riserva ai bellissimi cigni che vivono nel piccolo ma incantevole laghetto che fa parte della tenuta.

Riceve regali d'ogni genere che gli arrivano un po' dappertutto. E' sopratutto orgoglioso di mostrare ai suoi ospiti i regali che gli vengono inviati dalla Germania; pane, salsicce, biscotti, ecc. Egli assaggia tutto ciò che arriva ad offrirne ai circostanti colla massima cordialità. Lavora anche ogni giorno con molta regolarità. E' qui a Doorn ch'egli ha scritto i suoi primi due volumi di cui: «La mia giovinezza».

Ed ora, benchè a letto, Guglielmo II è felicissimo di vedersi attorniato dai suoi piccoli accorsi da ogni parte d'Europa per festeggiare con lui il suo settantottesimo compleanno.

Renato Laroche

La sala della biblioteca nel castello di Doorn, dimora dell'ex-Kaiser. Qui sono racchiusi numerosissimi preziosi cimelii e documenti che illustrano la passata attività politica dell'ex-imperatore

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: debutto della C.ia Gandusio-Carli con una novità

Questa sera debutta all'Alfieri la Compagnia di Antonio Gandusio e Laura Carli, ...

... Gandusio-Carli rappresenterà altre novità e rimetterà in scena alcuni fra i migliori lavori del suo repertorio.

Il 16° «Sabato teatrale»

Il 22 corr., alle ore 16 precise, al Teatro Alfieri avrà luogo il XVI «Sabato teatrale». La Compagnia Gandusio-Carli rappresenterà ...

Musiche austriache

... ler, di altri men noti contemporanei, un valzer di Johann Strauss virtuosisticamente appesantito, e alcune canzoni tirolesi, delle quali una sola è molto bella, Il canto del pellegrino. Queste canzoncine furono cantate molto bene dalla Stukart, una soprano robusta, musicale, graziosa nel piano, e deliziosamente accompagnate dal maestro Ghedini.

Laura Carli

Antonio Gandusio (Caricatura di Barbetta)

11) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Pietro di Lautremont ebbe un breve sospiro, poi passò la mano sotto il braccio di Giovanni e disse, con cortese autorità:

— Amici miei, lasciate che Daniele ed io chiacchieriamo un poco. Vi seguiremo.

...

CAPITOLO IV

Passata la festa...

...

(Continua)

NOZZE D'ORO

Quattordici figli quattro dei quali legionari in A. O. I.

Ferrara, giovedì sera.

A Guarda Ferrarese, hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Rossi Antonio e Boschetti Olanda, ambedue di 74 anni. I coniugi erano circondati durante la bella cerimonia di una schiera eletta di 14 figli (quattro di costoro non erano presenti perchè legionari in Africa) e di una trentina di nipoti e pronipoti.

Un paesino fortunato

Grosse vincite nei premi su Titoli a Carpignano Sesia

Carpignano Sesia, giovedì sera.

Questo ridente paese è diventato il beniamino della fortuna. Qualche mese addietro il pizzicagnolo locale aveva vinto il premio di un milione con le cartelle del prestito delle Ferrovie (Elfer). Ora un altro compaesano ha guadagnato la somma di 100 mila lire coll'ultima estrazione dei Buoni del Tesoro.

La vincita venne finora tenuta nascosta, ma viene attribuita al mediatore Francesco Rinaldi, di 71 anno.

Un'ora di lavoro alla settimana per la Casa del Fascio di Cormano

Desio, giovedì sera.

Durante una vibrante riunione di lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura e dei capifabbrica degli stabilimenti di Cormano (Desio), i presenti hanno manifestato all'ispettore di zona dei Fasci, comm. Galbusera, la spontanea devoluzione da parte dei lavoratori di Cormano del salario di un'ora settimanale di lavoro, per un periodo indeterminato, a favore della Casa del Littorio di Cormano.

Concorso per un affresco alla stazione marittima italiana di New York

Genova, giovedì sera.

Con l'approvazione del Ministero Stampa e Propaganda, la Società di navigazione «Italia» ha bandito un concorso fra tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato nazionale Belle Arti, per un grande affresco da eseguire alla stazione marittima italiana di New York, con un premio di 50 mila lire. Il soggetto è libero, ma dovrà preferibilmente rappresentare, agli occhi degli americani, l'Italia all'avanguardia nel campo della scienza, dell'arte, della cultura e della navigazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	27	11
MILANO	58	37	75

IL SOLE sorge domani alle 4,54; tramonta alle 19,38. La LUNA sorge alle 16,31; tramonta alle 2,39.

Domani secondo giorno delle Tempora di Pentecoste o d'Estate: vigilia e digiuno.

L'OROSCOPO PEL 21 MAGGIO. — Mattina favorevole ai nativi della Bilancia. — Pomeriggio e sera apportatori di intrighi, esagerazioni, rotture affettive ed urti di ogni sorta (M. Segato).

CONFERENZE. — Questa sera ore 17 all'Università: «La mostra augustea della Romanità» (on. prof. G. Q. Giglioli); ore 21 via Mario Gioda 24: «La storia d'una goccia d'acqua» (prof. G. Isoglio).

CONCERTI. — Sabato 22 ore 21,15, nel Salone de «La Stampa», concerto per due pianoforti: musiche di Weber, Schumann, Liszt, Pick-Mangiagalli; esecutori: Della Scappini e Cesare Boerio.

CONVOCAZIONI. — Sabato 22 ore 21 al Teatro Michelotti: rapporto annuale del G. U. Duca d'Aosta.

I SANTI DI DOMANI. — S. Vittorio martire.

FUNZIONI DI DOMANI. — Consolata: 17 adunanza interparrocchiale di Crociata. — S. Secondo: ... del SS. Sacramento. — Corte di Maria a N. S. della Salute e a Maria Ausiliatrice.

FIERE DI DOMANI. — Borgone, Serole, Busca, Stroppiana. — Sabato a Tortona comincia il mercato delle fragole (dalle 19 alle 22).

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione si è riprodotta a Firenze dopo 17 sett. di ritardo; a Bari ritarda di 72 sett., a Milano di 3, a Napoli di 5, a Palermo di 20, a Roma di 5, a Torino di 9, a Venezia di 7. — Nei ritardi nessuna variazione: il 74 Palermo terzo posto è il più in ritardo (920 sett.); seguono: 20 Napoli quinto posto (792 sett.); 29 Milano secondo posto (715 sett.).

MOSTRA CIMELI ETIOPICI. — La mostra è aperta nel Salone a piano terreno dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17 e dalle 21 alle 23.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

...

Giochi e passatempi

ANAGRAMMI A SCARTO

Identificate le parole che rispondono ai significati proposti «A», togliere le lettere che compongono la mèta della «Marcia della volontà»; le lettere restanti, opportunamente ordinate, comporranno altre parole sotto definite: «B».

Definizioni «A»:

1) Luogo di bagni in Ungheria, nel comitato di Heves.
2) Piastrella che adoperavasi in giorno fino dal tempo dei Romani.
3) Albero dell'A.O.I. tra i più grandi del mondo.
4) Ballo coreografico del Manzotti musicato da Marenco.

Definizioni «B»:

1) Nome esotico di banco da bibite, definito dal Notari «vineria».
2) Una delle 16 porte aperte di Roma.
3) Beato, fondatore della Congregazione dei Salesiani.

SALTO DI CAVALLO

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del cavallo nel giuoco degli scacchi, riunire le lettere in modo da comporre una massima della signora di Lespinasse.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Ortitogramma: ...

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Il recupero degli arretrati degli assegni familiari

Il Comitato speciale per gli assegni familiari degli operai dell'industria, accogliendo la richiesta avanzata dalla Organizzazione sindacale, ha disposto che le sedi dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale accolgano le domande relative al recupero di assegni arretrati riferentisi al periodo precedente al 5 ottobre 1936, in un primo tempo, come è noto, prescritti per non essere stati reclamati entro il 31 dicembre 1936. Ripetiamo che gli operai interessati, quelli, cioè, che già fruiscono degli assegni, si devono affrettare a inoltrare le relative domande, sia direttamente, sia attraverso la organizzazione sindacale, alla sede torinese dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale. Diamo alcune precisazioni in materia di assegni familiari, accennando da principio agli assegni nel periodo di malattia. In caso di assenza dal lavoro per malattia o per infortunio, dovranno esser corrisposti gli assegni familiari per tutto il periodo durante il quale viene corrisposta l'indennità della Cassa Malattia o l'indennità di infortunio. Agli operai per i quali non risulti costituita la Cassa Malattia è dovuto l'assegno, in caso di malattia, per un periodo massimo di tre mesi. Si deve precisare poi che la corresponsione degli assegni è dovuta, per il periodo massimo di tre mesi, anche nel caso in cui, pur risultando costituita la Cassa Malattia, questa non sia tenuta a corrispondere all'iscritto alcuna indennità per motivi estranei al riconoscimento dell'infermità. Verificandosi il caso, il lavoratore deve denunciarlo all'imprenditore, presentando allo stesso tempo regolare certificato medico. Il Sottocomitato speciale per gli assegni familiari ha stabilito, inoltre, che all'operaio capo-famiglia, assicurato obbligatorio contro la tubercolosi, e ricoverato in sanatorio, spettino gli assegni per un periodo massimo di tre mesi. Il Sottocomitato speciale competente, poi, ha ritenuto che all'operaio, il quale alla data del 5 ottobre 1936 fosse ammalato o infortunato e non percepisse gli assegni, spetti la loro corresponsione, previo accertamento dell'effettivo lavoro nel periodo precedente, della continuazione del rapporto di lavoro al 5 ottobre 1936, e dell'esistenza di tutte le altre condizioni richieste dalla legge; e ha riconosciuto che durante i periodi di ferie retribuiti, è dovuto il contributo sulla retribuzione e deve esser corrisposto l'assegno.

L'aumento dell'indennità di disoccupazione

Le domande per la liquidazione degli arretrati circa l'indennità di disoccupazione dovranno essere inoltrate non più tardi del 19 giugno prossimo. Come si sa, l'indennità giornaliera è aumentata di lire 0,60 per ogni figlio legittimo o naturale dell'assicurato, ovvero nato da precedente matrimonio del coniuge dell'assicurato stesso, di età inferiore ai 15 anni, o inabile al lavoro se di età superiore. Se entrambi i genitori fruiscono dell'indennità di disoccupazione, l'aumento è corrisposto solo ad uno di essi. Queste norme si applicano, a decorrere dal primo febbraio scorso, a tutte le indennità in corso di pagamento a tale data, e a quelle da liquidarsi successivamente.

Revisioni di minimi di paga

Le organizzazioni competenti, attraverso i loro rappresentanti legali, hanno proceduto alla revisione dei minimi di paga previsti dal contratto di lavoro 7-9-1931 per il personale tecnico addetto alle macchine per le lavorazioni meccaniche agricole, dopo gli aumenti previsti dall'accordo interfederale e con decorrenza 1° ottobre 1936. Ecco i salari per dieci ore giornaliere: macchinisti e fuochisti patentati, conduttori di caldaie e conducenti stradali, lire 26,45; macchinisti fuochisti di 2a categoria (macchinisti non conducenti stradali) L. 24,45; macchinisti motoristi (trebbiatura elettrica) L. 22,45; fuochisti comuni L. 18,90.

Inoltre le organizzazioni competenti hanno redatto il verbale integrante dei contratti aziendali per gli operai addetti ai servizi automobilistici di linea per passeggeri, verbale dal quale risultano le paghe lorde contrattuali da corrispondere a datare dal 7 settembre 1936-XIV, dopo l'apportata maggiorazione del cinque per cento stabilita dall'accordo interfederale 28 agosto 1936-XIV.

E' stato, infine, redatto il verbale integrante il contratto salariale sulla paga minima giornaliera e sulla paga convenzionale corrisposta al personale di guida ed ausiliario dipendente da aziende che esercitano gli autonoleggi da piazza con tassametro nella città e provincia di Torino, restando inalterate le percentuali tassametriche previste dal contratto collettivo di lavoro provinciale salariale 5 marzo 1930, il verbale rifiette le paghe da corrispondere a datare dal 27 sett. 1936-XIV, secondo l'accordo provinciale 9 settembre 1936.

I bimbi alle colonie delle Casse Mutue dell'Industria

Le iscrizioni alle colonie estive 1937, per i bimbi dei lavoratori dell'industria, si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 31 maggio corrente. I moduli per le domande potranno essere ritirati presso l'Ufficio provinciale fascista di collegamento e gestione Casse Mutue Malattie dell'industria dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali presso le singole Casse mutue aziendali, e, per la provincia, presso le aziende industriali.

Concerto al Gruppo culturale

Questa sera, alle 21, nel salone delle assemblee della Casa dei Sindacati avrà luogo un concerto culturale. Il maestro Guido Maffiotti, la signorina Ginetta Bazzoffia, pianista e violinista e il baritono Enzo Cecchetelli eseguiranno pagine di Corelli, Mozart, Giordano, Frescobaldi, Kreisler, Verdi, Schubert, Liszt, Ponchielli, Sgambati, Albeniz.

Il Cardinale Fossati impartisce la cresima a 160 bimbi della Colonia "3 Gennaio,,

Nella Cappella della «Tre Gennaio» questa mattina è stata impartita la prima Comunione e la Cresima a centosessanta tra Balilla e Piccole Italiane ospiti nella grande colonia del Fascismo Torinese. S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha voluto assistere alla commovente funzione religiosa e con le sue mani consacrate ha compiuto il rito solenne.

Si trovavano a ricevere il Principe della Chiesa il Segretario Federale Piero Gazzotti, la contessa Cavalli, Segretaria dei Fasci Femminili, il dott. Meda, Federale amministrativo, il cav. Duento ed altri dirigenti. Il Presule all'ingresso è stato salutato calorosamente da un Balilla che con disinvoltura ha pronunciato un breve discorso. Quindi, dopo che un manipolo della Legione Universitaria ebbe presentato le armi, il Cardinale ha fatto ingresso nella Cappella ove poche ore prima il canonico prof. Arisio aveva impartito la prima Comunione ai piccoli ospiti della Colonia. Nella Cappella erano presenti i parenti dei bimbi e delle bimbe che avevano già prima assistito alla funzione religiosa che rimane così impressa nel cuore dei ragazzi. Dopo la colazione ed un breve periodo di ricreazione, i bimbi si sono ritrovati nella Cappella e si sono disposti in file avendo ciascuno per padrino o madrina una Camicia Nera dei Gruppi Rionali od una Giovane Fascista.

Il Cardinale Fossati ha rivolto ai cresimandi delle nobili elevate parole ricordando loro che, come già oggi sono dei fedeli piccoli soldati della Patria, amantissimi del Re e del Duce, così devono essere pure dei soldati di Cristo fermi e sicuri nella loro coscienza religiosa. Quindi il Cardinale Arcivescovo ha impartito la Cresima ed unto le fronti pronunciando le parole della preghiera. Prima di terminare la cerimonia, il Presule ha invitato i presenti alla preghiera ed infine ha rivolto a Dio il ringraziamento con le formule del rito. La cerimonia, che si è svolta tra canti religiosi accompagnati dall'harmonium, è stata quanto mai commovente nella sua semplicità.

Ha poi avuto luogo all'esterno la cerimonia dell'alza-bandiera a cui hanno assistito tutte le autorità convenute ed i bimbi della colonia. Prima che il cardinale lasciasse la colonna, una Piccola Italiana lo ha fervidamente ringraziato.

S. Em. il Cardinale Fossati mentre impartisce la cresima alla presenza del Federale Piero Gazzotti

S. E. Host Venturi inaugura oggi a Palazzo Madama la sesta Conferenza della circolazione stradale

Stamane, col diretto di Roma, in arrivo alle 9,45, è giunto S. E. Host Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni. Erano a riceverlo S. E. il Prefetto, il Podestà e l'ing. Mussino, presidente delle Manifestazioni Torinesi.

Il Sottosegretario è venuto nella nostra città, in rappresentanza ufficiale del Governo, ad inaugurare i lavori della VI Conferenza della Circolazione stradale, manifestazione promossa dalla sede torinese del R.A.C.I. che ha delegato al Congresso il proprio presidente conte Bonacossa.

La Conferenza, che terrà le sue sedute a Palazzo Madama, sarà solennemente inaugurata oggi alle ore 16. Terminata la cerimonia inaugurativa, sempre nelle sale di Palazzo Madama, il Comune offrirà un ricevimento ai congressisti convenuti da ogni parte d'Italia.

La quarta Mostra felina al Valentino

Nei giorni 5 e 6 giugno prossimi, si svolgerà, al Parco del Valentino, organizzata dal Comitato manifestazioni torinesi, la quarta esposizione felina, ormai divenuta tradizionale nella nostra città e che ha raggiunto un vero e proprio primato per il numero rilevante di ottimi soggetti italiani ed esteri, superando molte manifestazioni del genere e che da molti anni si svolgono in varie città d'Europa.

Quest'anno la rassegna felina sarà resa ancor più interessante per alcuni geniali concorsi banditi dal Comitato organizzatore: quali il concorso per il più bel gatto visto dal pubblico e per la gabbia meglio addobbata. Premi in danaro saranno assegnati ai vincitori. Molti premi speciali e di classe, questi ultimi costituiti da belle medaglie e da artistici diplomi saranno a disposizione dei giudici. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 corr., comitato via Arcivescovado, 7.

Una domestica poco scrupolosa

La signora Elisabetta Audisio vedova Darico, abitante in via Stampatori n. 9, essendo da qualche tempo ammalata e non potendo perciò accudire alle faccende di casa, si decideva giorni sono a munirsi d'una domestica. La scelta cadeva su certa Maria Castello in Gallina che, tosto, prendeva servizio.

Senonchè, dopo un paio di giorni, sparivano due monete da cento lire. Interrogata la nuova domestica confessava per riconsegnare il denaro adducendo di averne avuto momentaneamente bisogno per delle spese personali. Malgrado questo fatto la Audisio non licenziava la domestica che, sul lavoro, si dimostrava assai volonterosa.

Un paio di giorni fa, però, spariva, da una borsetta ove era riposto, un orologino d'oro con brillantini, del valore di circa lire duecento. La signora Audisio questa volta avvertiva del fatto il Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, che [illegible]

Svaligiatore d'alloggi identificato e arrestato dalla Squadra Mobile

Il giorno sette corrente, alle cinque del mattino, un ignoto ladro penetrava mediante chiave falsa nell'alloggio del signor Osvaldo Camera di Lorenzo, sito in corso Raffaello 35, e, nonostante la presenza dei familiari del proprietario, riusciva a compiere una minuziosa visita. Siccome non era di troppo difficile gusto, l'ignoto visitatore, non trovando altro, asportava una sveglia, una penna stilografica, un mazzo di chiavi, dei ninnoli e lire 40,50 in spiccioli trovati su un mobile. Del furto veniva interessata l'autorità di P. S.

Il maresciallo Cogli della Squadra Mobile, dopo lunghe e pazienti indagini riusciva ad identificare il ladro nel pregiudicato Antonio Fantini fu Corrado, nato a Gattinara nel 1904, colà residente, falegname disoccupato. Egli venne rintracciato la sera del 9 corrente in un esercizio pubblico e tratto in arresto. Nella perquisizione operata sulla di lui persona furono ritrovati alcuni dei ninnoli rubati nonchè il mazzo di chiavi di pertinenza del signor Camera, che, convocato, riconobbe per sua la refurtiva.

A carico del Fantini si stanno ora svolgendo altre indagini essendo verosimile ch'egli sia responsabile di vari altri furti compiuti recentemente. Egli, per ora, deve rispondere di contravvenzione alla diffida di soggiorno, furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso, essendo stato trovato su di lui, nascosto nei pantaloni, un palanchino in ferro che adoperava per le sue losche imprese.

Una lotteria non autorizzata

Battista Gariglio di Bartolomeo credeva d'aver trovato, finalmente, il mezzo più adatto per fare quattrini. Egli, infatti, munito d'un banchetto, si è impiantato ieri in piazza Bernini e, dopo un allettante discorso, che ha richiamato attorno al negozio un folto pubblico, ha dato mano ad una lotteria. Questa consisteva nella distribuzione e vendita di biglietti numerati che, poi, per estrazione, davano diritto ad un premio in denaro.

Mentre il commercio dei biglietti ferveva ed aveva raggiunto il massimo di rendimento interveniva un sottufficiale del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo che pregava il Gariglio di seguirlo alla sede del Commissariato. Essendo qui risultato che egli non era in possesso di alcuna autorizzazione che gli permettesse di gestire una pubblica lotteria veniva elevata contravvenzione nei suoi confronti.

Passante investito da un ciclista sconosciuto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, per sintomi di commozione cerebrale, il quarantaduenne Carlo Zampa di Domenico. I sanitari lo trattenevano in osservazione e lo giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Lo Zampa, poco prima, era stato investito da un ciclista, che, senza arrestarsi, aveva proseguito la propria corsa, rimanendo pertanto sconosciuto.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto certo Stefano Costacurta di Giovanni, d'anni ventiduenne, senza fissa dimora, perchè contravventore all'ammonizione.

Carlotta Gramoni di Natale è stata tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione [illegible]

Esplorazioni cittadine

Via Napione in tre pezzi

Se le strade hanno un'anima, quella di via Napione deve soffrire terribilmente come quella di un serpente o di una lucertola tagliate in tre pezzi. Destino e fatalità: tutte le strade, in tutti i paesi del mondo, corrono con lo stesso nome dall'inizio fino alla fine. via Napione, invece, che incomincia geograficamente in piazza Vittorio Veneto e finisce regolarmente oltre il corso Regina Margherita, si chiama, all'inizio, via Lungo Po ed, alla fine, via Fontanesi.

Se almeno fosse una vecchia via aristocratica, come via Della Rocca per esempio — dove molti degli inquilini che abitano i suoi palazzi hanno due o tre nomi — potrebbe ritenere che tutti e tre i nomi fossero suoi e chiamarsi, orgogliosamente: Napione Fontanesi de' Lungo Po. Ma, nè vecchia nè nuova, borghesemente distesa lungo il greto di un fiume, non può certamente avere diritto a dei titoli nobiliari e così non le resta che soffrire di aver la coda con un nome e la testa con un altro.

Comunque, è la più bella via di Torino e proprio lì, all'inizio, all'angolo con il corso S. Maurizio, ci sono cento metri quadrati dai quali si può godere uno dei più belli panorami del mondo, senza nemmeno farsi venire il torcicollo. Di giorno, con un solo colpo d'occhio, si vede tutta la linea della collina dal Monte dei Cappuccini fino a Superga, ricamata, dentellata, colorita, fiorita, cervinese, morbida, coltivata, abitata, inostradata, pulita, civili e, di notte, da qualche tempo, da Superga al Monte dei Cappuccini palpita una collana festonata di lampioni, infiniti, eterei e stellati. La più grandiosa luminaria alla veneziana che si possa vedere gratuitamente.

Ma via Napione, che già ha l'anima mutilata in tre pezzi, nè di giorno nè di notte, può godere di questa delizia perchè, di giorno, proprio su quei pochi metri di belvedere — che dovrebbe essere segnalato sulle guide turistiche internazionali perchè i turisti del terpedone vi sospirino degli oh! e degli ah! — qualcuno ha costruito due piloni di benzina ed una casetta di lamiera russa per il guardiano e qualcun altro, appena le colline incominciano a fiorire, pianta stabilmente contro quel grandioso scenario, un carrettino di gelati con tenda variopinta ed antenna per la radio sul tetto.

Di notte, poi, non c'è caso di restare due minuti dinanzi a quel palpitare di stelle cadute sulla collina, senza che una donna, brutta e dalla bocca sdentata, non venga ad interrompere i tuoi sogni ammiccando all'ombra equivoca, tra lampione e lampione, lungo le scale che portano al fiume che canta di sotto, sulla tastiera di violoncello della diga.

Così via Napione, mutilata ed incompresa, se ne resta coi suoi pochi palazzi bellissimi che strapiombano sui giardini lungo il fiume e le sono incastrate, circondati da muretti bassi.

Nota di cronaca.

Su di un magnifico portone in ferro battuto, che toccato delle prime case della via lasciando intravvedere la collina lontana, è ricamato nel ferro un grande n. 4. Al contrario, in alto a destra, contro quello stesso portone, c'è scritto in bleu su bianco, tanto di n. 4. La portinaia da me interrogata su quale fosse il vero numero della casa, rifiutò di rispondere.

Nota storica.

Non riguardano che la nostra generazione. Da bambini passavamo in via Napione col naso in su, bracciando nell'aria imbalsamata dal profumo di cioccolatte che usciva dagli stabilimenti Talmone. Oggi, lo stabilimento Talmone non c'è più, però in via Napione continuiamo a camminare sempre col naso nella stessa posizione, cercando gli effluvi di campagna che la brezza porta giù dalla collina. Via Napione ha soltanto la nostra storia e non quella di gente morta da tanti secoli che, in realtà, non ci interessa.

Nota giudiziaria.

Ad un pittore, da quelle parti abitano molti pittori, l'altro giorno accadde un'avventura. Arriva un signore per bene e dice: sono l'amministratore del Conti M. di N. i quali desiderano che una parete del loro storico castello, vicino a Carignano, sia affrescata da lei, poichè soltanto i suoi pennelli sono degni di eseguirla. L'appuntamento è per domani alla stazione, all'arrivo del primo treno. La macchina del signor Conte sarà ad attenderla.

L'amministratore del signor Conte se ne va, ma telefona, dopo due ore, raccomandando l'appuntamento e raccontando intanto che è rimasto senza quattrini per il rifornimento di benzina alla macchina. Naturalmente, il pittore tanto insiste che riesce a fargli accettare un piccolo prestito che consegna, dopo mezz'ora, all'autista in divisa che viene a ritirarlo.

Alla notte sogna ed al mattino si imbarca per Carignano. In treno, trova altri suoi colleghi. Sono tutti taciturni. Chi va in campagna e chi è in giro per altri affari. Infine, alla stazione di Carignano, una ventina di pittori discendono ad aspettare la macchina dei Conti M. di N. tutti ben forniti di pennelli degni di toccare quelle storiche mura.

Battute di dialogo, durante il viaggio di ritorno.

— Se, ieri sera, qualcuno avesse parlato, si risparmiavano almeno i soldi del viaggio...

— Già... perchè non hai parlato tu, per il primo?

— Ma... tra colleghi!

Tra due, in un angolo.

— In confidenza, quelle cinquanta lire che mi hai mandato a richiedere, ieri mattina, con tanta urgenza...

— Sì, erano per... questo affare!

— Maledizione! erano le ultime cinquanta lire che ancora avevo in tasca. Ne avevo date cento, dieci minuti prima, per lo stesso affare.

Explorator

Cade per le scale

L'ottantenne Carlo Castelli fu Giovanni, a mezzogiorno di ieri, mentre si trovava nell'interno del caffè sito in via XX Settembre n. 54, nel discendere una scala ivi esistente, scivolava e perso l'equilibrio cadeva pesantemente sui gradini riportando alcune lesioni.

Soccorso e trasportato all'Ospedale S. Giovanni, quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa alla regione occipitale e lo facevano pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Quattro recipienti in rame che scompaiono

[illegible] Il signor Giuseppe Gariosio di Fedele, titolare della fabbrica di pasticceria sita in via Sant'Ottavio 45, lasciava ieri mattina incustoditi, sotto l'androne dello stabilimento, quattro recipienti in rame del valore complessivo di lire seicento. Ritornato poco dopo aveva l'amara sorpresa di constatare che, nel frattempo, un ignoto ladro se n'era impadronito. Egli denunciava il furto subito il Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA [illegible]
MINIMA [illegible]

Nel Salone de «La Stampa»

La Mostra dei cimeli della guerra italo-etiopica

Abbiamo accennato ieri alla folla che subito dopo l'inaugurazione ha invaso il nostro salone a terreno attratta dall'interessante Mostra di cimeli e documenti raccolti in Abissinia, durante la guerra dal nostro inviato Attilio Crepas e di altri numerosissimi favoriti dal valoroso generale Montagna, comandante la II Zona Camicie Nere. Una folla ancor più imponente è sfilata durante tutta la giornata di ieri fino a tarda sera. L'interesse destato da questa Mostra è tale che chi l'ha vista fa la più efficace propaganda. Prevediamo che tutta Torino passerà dal nostro Salone.

Oggi vengono esposti nuovi preziosi documenti giunti solamente ieri. Verrà pure sistemata nell'ambiente una grande riproduzione, dovuta al nostro ufficio fotografico, del complesso monumentale sorto sulla vetta dell'Amba-Alagi per opera del Sesto Gruppo Camicie Nere d'Assalto, e culminante in una gigantesca testa del Duce in pietra viva.

La Fiera della fragola a San Mauro Torinese

Domenica prossima, 23 corrente, sarà inaugurata dalle gerarchie la ormai tradizionale fiera della fragola, organizzata dal Dopolavoro comunale, e ancora una volta saranno presentati i prelibati frutti della fertile terra sanmaurese.

I nostri bravi coltivatori sono indaffarati negli ultimi preparativi e migliaia di graziosi cestini già attendono le rinomate fragole nere che saranno le irresistibili tentatrici per tantissimi visitatori.

Durante la fiera, che si protrarrà fino al 6 giugno prossimo, avrà luogo un concorso fra i produttori, dotato di ricchi premi, che la competente giuria assegnerà ai presentatori dei frutti migliori.

Speciali facilitazioni tranviarie (Torino-S. Mauro A. e R. L. 1) cortesemente concesse, daranno modo ai vicini torinesi di godersi una giornata di sana vita campagnola che S. Mauro ospitale per la circostanza sa offrire.

Figurine della strada

L'ultima speranza

Era invecchiata quietamente, in quella sua soffitta, di un palazzone del centro, arrotondando la magrissima pensione che da decenni il compratore dell'ultimo podere di casa sua le versava; un tipo volgare e danaroso, innamoratosi di quel cantuccio di paradiso, che l'aveva spogliata, si poteva proprio dire così, di quel poco ch'era rimasto della fortuna avita, col miraggio di una vecchiaia serena e senza preoccupazioni. I tempi cattivi, l'inversione del valore del danaro, il fratello e le due sorelle, premorti a lei, avevano ingoiato dapprima il piccolo capitale accantonato e poi ridotto allo stremo delle forze lei, povera vecchia, la più vecchia di tutti e quattro, sulle cui spalle doveva gravare il peso di quei rami secchi in cancrena. Arrotondare la magrissima pensione aveva significato agucchiare ore e ore, con pazienza da certosino, al fioco lume di una lampada centenaria, per comporre ricami e ricami, l'unica cosa che le riuscisse di fare davvero magistralmente.

I momenti oscuri

Ma quell'odioso fatto, che le aveva portato via la casetta con l'ampio giardino e il pezzetto di frutteto, le era rimasto in gola, non andava nè su nè giù, ed era cagione di grossi peccati d'ira e d'impazienza e di sorda ribellione alla sorte, che le opprimevano il petto, la logoravano i nervi, la lasciavano prostrata, esausta: e quel che è peggio, non fruttavano che lacrime angosciate.

Le sorprese in uno di questi momenti bui, un compagno di giochi e d'infanzia, un vecchio contadino dal naso adunco e dalle mani grifagne, che, a dire il vero, le aveva fatto, piccina, sempre una gran paura, perchè era cattivo, prepotente e manesco; e che anche ora, al rivederlo dopo tanti anni, le incuteva un qual disagio, molto simile al malessere fisico provato dal sonnambulo, dall'ipnotizzato. Questo vecchione terribile le portò una terribile nuova: era stato gettato a terra un muro della casetta antica, la dovevano allargare, allungare, ingrandire; «e quella mignatta, quello strozzino del Bon, che presta danari ai contadini e porta loro via, in cambio, e bestie, e raccolti e vigne, e terra, anche il letto e le gambe del tavolo, se ci arriva, quel parente stretto di Lucifero ha trovato dentro il muro, annerito ma autentico, uno scatolone d'oro così grosso, con dentro zecchini d'oro, smeraldi e rubini così grossi. Ricordate? il tesoro!».

Il tesoro favoleggiato

Il tesoro di cui si era favoleggiato in paese, e ch'ella, povera vecchia, in fondo al cuore, non aveva mai dimenticato, neppur quando aveva lasciato la terra natale per scappare in città; e che era stato come un velo di speranza, e anche un conforto in quell'abisso di indigenza ch'era tutta la sua vita; ma sì, un conforto che l'aveva sorretta in quei tali momenti bui; e l'aveva aiutata ad illudersi che poi, alla fin fine, non era così povera come le sembrava di essere se aveva posseduto una casa con dentro un tesoro nascosto, che tutti sapevano che c'era anche se nessuno era capace di scovarlo fuori; un velo di speranza che le faceva dire: chissà, un giorno o l'altro, forse, comparirà alla luce. Me ne daranno un pezzetto anche a me. Avrò finito di morir di fame tutti i giorni un poco; potrò lasciare di che farmi sotterrare, almeno!

E ora? Anche quel velo distrutto, disciolto come nebbia!

La ribellione esplose più violenta e più sorda nel cuore della vecchia. La quale non titubò a seguire il vecchione maligno, che aveva fatto i suoi bravi conti, nell'estremo tentativo di togliere «a quel ladro del Bon la «sua» parte di tesoro.

Cammino difficile e spinoso; per fare i primi passi, andò in fumo anche quel poco, quel nulla, raccolto dentro la soffitta. Voci più sagge la persuasero ch'era una pazzia tentar una causa sul racconto del vecchio. Che prove aveva al di fuori della parola del vecchio?, ed, la voce corsa da sempre, in paese. Ma chi poteva provare che il Bon avesse trovato davvero il tesoro? A chi l'aveva mostrato?

Piccole cose tristi o inesistenti, speranze folli, speranze vane e vuote, dunque. Appunto. Ma che erano la vita, tutta la vita di una povera vecchia. Senza il conforto di quell'illusione, al contatto gelido con quella enorme delusione, come sopravvivere? La trovarono morta stecchita sul letto tarlato, vecchio come lei, quando andarono per portarglielo via, per pagare il debituccio acceso, ad alimentare, come una fiammella, la folle e vana speranza.

Rodel

In tutte le cose di questo mondo, per riuscire a raggiungere la mèta prefissata, bisogna, il più delle volte, avere tenacia e fiducia. Chi non ne ha, cade prima del traguardo, rischia di votarsi in anticipo all'insuccesso, alla sconfitta. Sull'argomento, del resto, voi saprete meglio di noi che c'è tutta una letteratura che comincia dai sillabari per arrivare ai trattati filosofici e che si fa scortare da una serie parecchio lunga e monotona di proverbi e di massime saggie.

Anche per le 50 lire di «Stampa Sera», tenacia e fiducia costituiscono, pertanto, fattori basilari, in un con la fortuna, di successo. Ne volete una prova?

Stamattina si è presentata al nostro Ufficio Organizzazioni una signora per ritirare le 50 lire corrispondenti all'estratto biglietto da 0,80, 4 corse, recante il N. 35858 - S. 45 e distribuito sulla linea 8. Veniva a nome della figlia, signorina Teresa Borgnino, che, impiegata in una azienda italo-americana di corso Vittorio, non poteva compiere personalmente l'operazione. Avvenuta la consegna del premio, si è saputo che la nuova vincitrice era «decisa» da tempo a toccare il traguardo delle 50 lire e che a tale mèta con ferma volontà ha continuato a tendere, nonostante le quotidiane delusioni... Acquistando, poi, il biglietto vincitore, disse scherzando al bigliettario: «A forza di dargli, lo devo ben vincere un premio!». Infatti...

Altro fortunato che stamane ha ritirato le 50 lire di Stampa Sera è il manovale Angelo Oddino, abitante in via Del Castello 60, possessore del biglietto della linea 18 da 0,80, N. 89365 S. 386, ieri estratto.

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di mercoledì (19 maggio) alle ore 12 di giovedì (20 maggio)

Linea	Serie	N.	da L.
Linea 20	Serie 49	N. 79059	da L. 0,70
Linea 17	Serie 90	N. 10633	da L. 1,—
Linea 2	Serie 383	N. 42127	da L. 0,80
Linea 8	Serie 434	N. 79782	da L. 0,50

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni [illegible] tarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Bando di concorso

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 aprile ha pubblicato il bando di concorso a 10 posti di inserviente nel ruolo dell'Ispettorato corporativo. Le domande in bollo da L. 6, corredate di tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni. Titolo di studio richiesto è la licenza della 5a classe elementare [illegible]

La Colonia estiva per i figli dei lavoratori dell'industria. — Sono aperte le iscrizioni per la Colonia Estiva 1937. [illegible]

Truffatore torinese arrestato a Firenze

Ci telefonano da Firenze:

Vi abbiamo dato notizia l'altro giorno dell'arresto effettuato dal Commissariato di Santa Maria Novella del pregiudicato Alfonso Fusco di Vincenzo, nato 37 anni or sono a Torino. Il Fusco sotto le mentite spoglie di Alberto Franca si era reso responsabile di una truffa in danno d'un albergatore della nostra città e fu denunciato anche per avere alterato le proprie carte personali. Apprendiamo ora che il Fusco era da tempo ricercato dalla polizia dovendo espiare 3 anni di reclusione per furto aggravato da truffa inflittigli dal Tribunale di Milano. Contro il pregiudicato inoltre era stato spiccato mandato di cattura dal Procuratore del Re di Roma, dove il Fusco aveva commesso un'altra appropriazione indebita, e infine dal Pretore di Napoli che lo condannò a tre mesi di carcere per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

IN CUCINA E IN CASA

NASELLO FRITTO. — Preparare il nasello pulito. Condire con sale e pepe e tuffare nel latte. Successivamente passare in farina bianca. Mettere a friggere a fuoco moderato, per non oltre cinque minuti. Lasciar sgocciolare dall'olio, spolverizzare con sale e servire con prezzemolo trito e limone.

GLI SPECCHI appaiono ridiventano brillanti e trasparenti se lavati con acqua di colonia diluita in acqua pura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gaudusio-Carli). — Ore 21,15: «Il pozzo dei miracoli» di B. Corra e G. Achille.
CHIARELLA: Riv. Scandal Show N. 2.
ROSSINI: 21,15: «Pioggia di stelle».
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. Rivista Mariani-Gennari

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'angelo bianco (Warner) Kay Francis, J. Hunter, D. Woods.
BALBO: «La figlia della Jungla» e «Annuale dell'Impero a Roma».
IDEAL: «Esami di maturità», S. Simon e Comp. Rivista Vanni-Semigioli.
STATUTO: Troppo amata. Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ALPI: La belva della città. Robinson.
NAZIONALE: Prigioniero isola squali.
MAFFEI: Povera bimba milionaria. Riv.
MASSIMO: «Simpatica canaglia». F. Bartholomew, J. Cooper, M. Rooney.
ITALA: Contessa di Parma. E. Cegani.
TORINESE: Maria di Scozia. Hepburne.
SAVOIA: Al paradiso delle fanciulle.
IMPERIALE: «L'angelo delle tenebre».
OLIMPIA: Margherita Gautier. Garbo.
SOCIALE: Giulietta e Romeo. Shearer.
DIANA: «I cavalieri del Texas». L. 1.
PALERMO: «Paradiso delle fanciulle».
ITALIA (v. Nizza 130): La provinciale.
ITALIANO Colombo 36 Giulietta Romeo
CORSO: «L'ultima prova». R. Taylor e «la festa d'armi al Parioli» (Luce).
Prezzi: Platea Dopolavoro L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 14 corr. mancava

Domenico Fasano

La desolata consorte **Luigina Bajetto** e parenti partecipano a funerali avvenuti, come da desiderio del caro Scomparso. (110

Direzione, Impiegati e Personale della Tramvia Torino-Rivoli partecipano con vivo dolore il decesso del Signor

Domenico Fasano

Segretario di Direzione

avvenuto il 14 corrente.. (16834

Fotocronache di STAMPA SERA

Il Sovrano ai Caduti magiari

S. M. il Re Imperatore onora la memoria dei Caduti in guerra ungheresi ed italiani. Sulla Piazza degli Eroi a Budapest, il Sovrano, accompagnato dal conte Galeazzo Ciano e dal Ministro d'Italia nella capitale magiara, saluta sull'«attenti!» il sarcofago su cui ha deposto una grandissima corona d'alloro recata da quattro membri del Fascio di Budapest. (*Telefoto da Budapest a* STAMPA SERA).

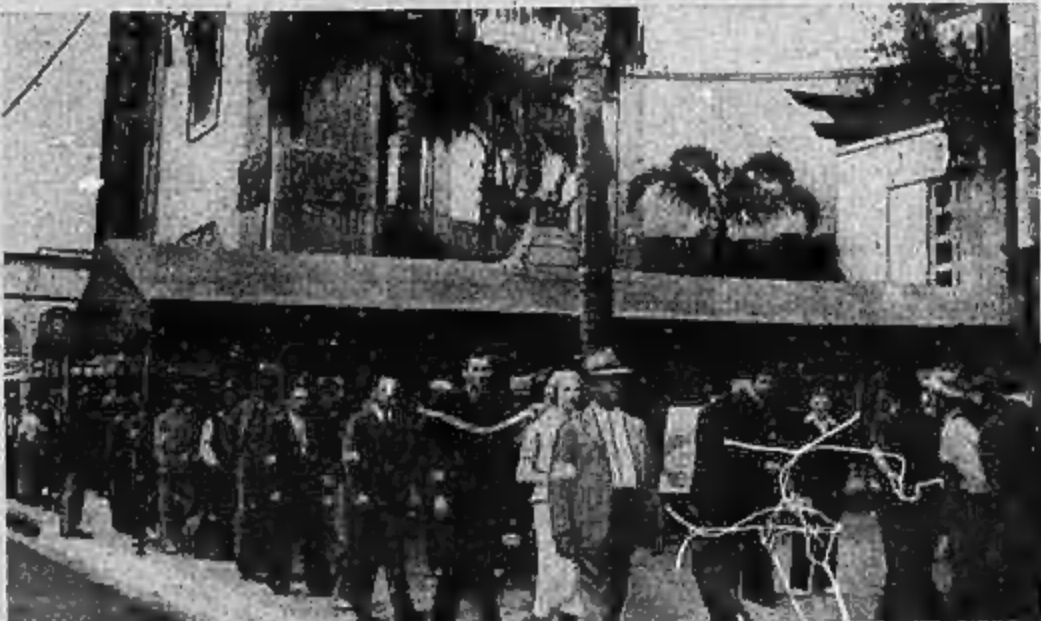
Ritorno alle case nei centri baschi conquistati dalle truppe nazionali

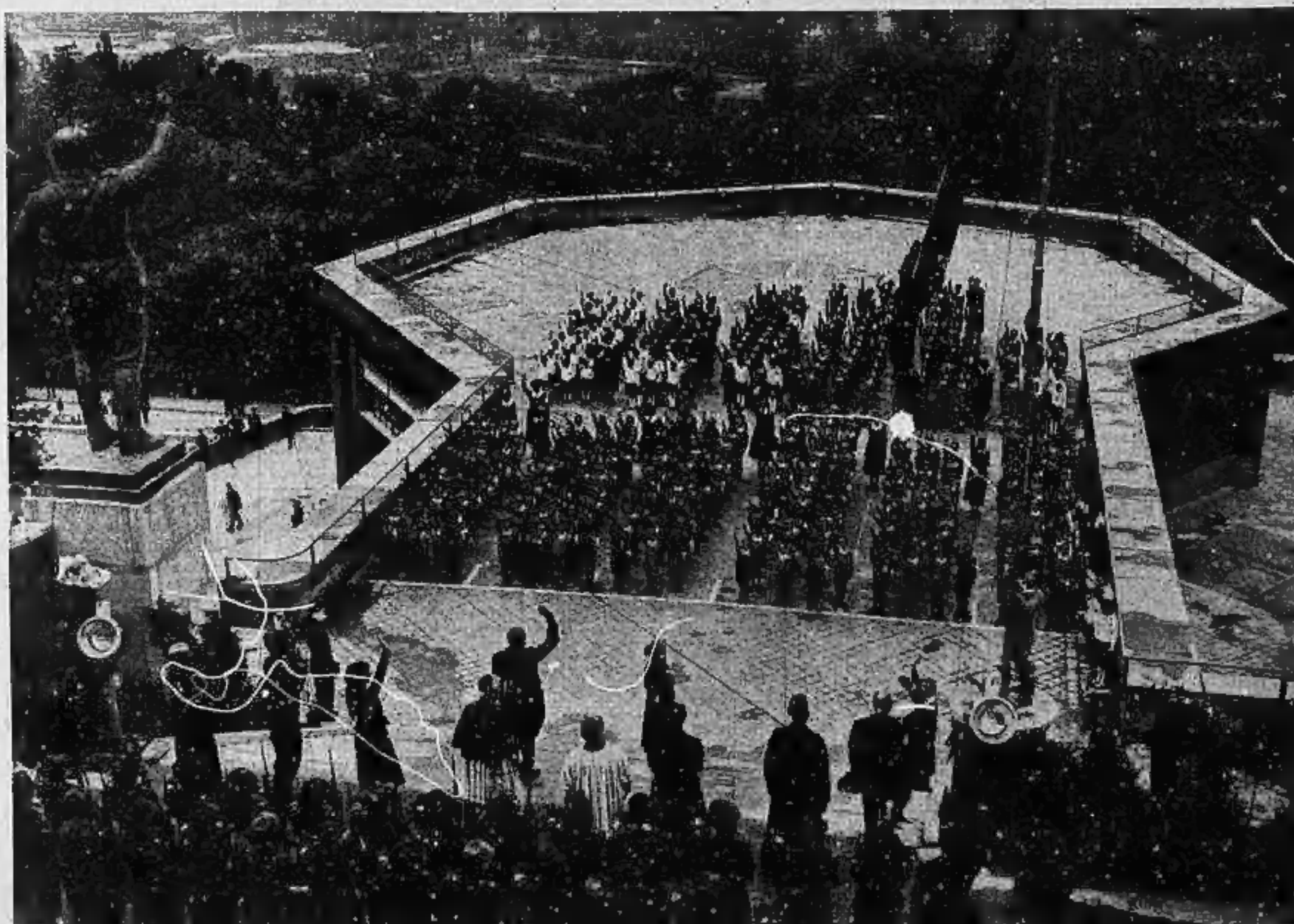
Una scena che si ripete in ogni centro delle Provincie Basche conquistato dai nazionali: il ritorno alle case degli abitanti fuggiti con le masserizie durante il terrore rosso. Questa fotografia, è stata presa a Ligoitia da Sandro Sandri.

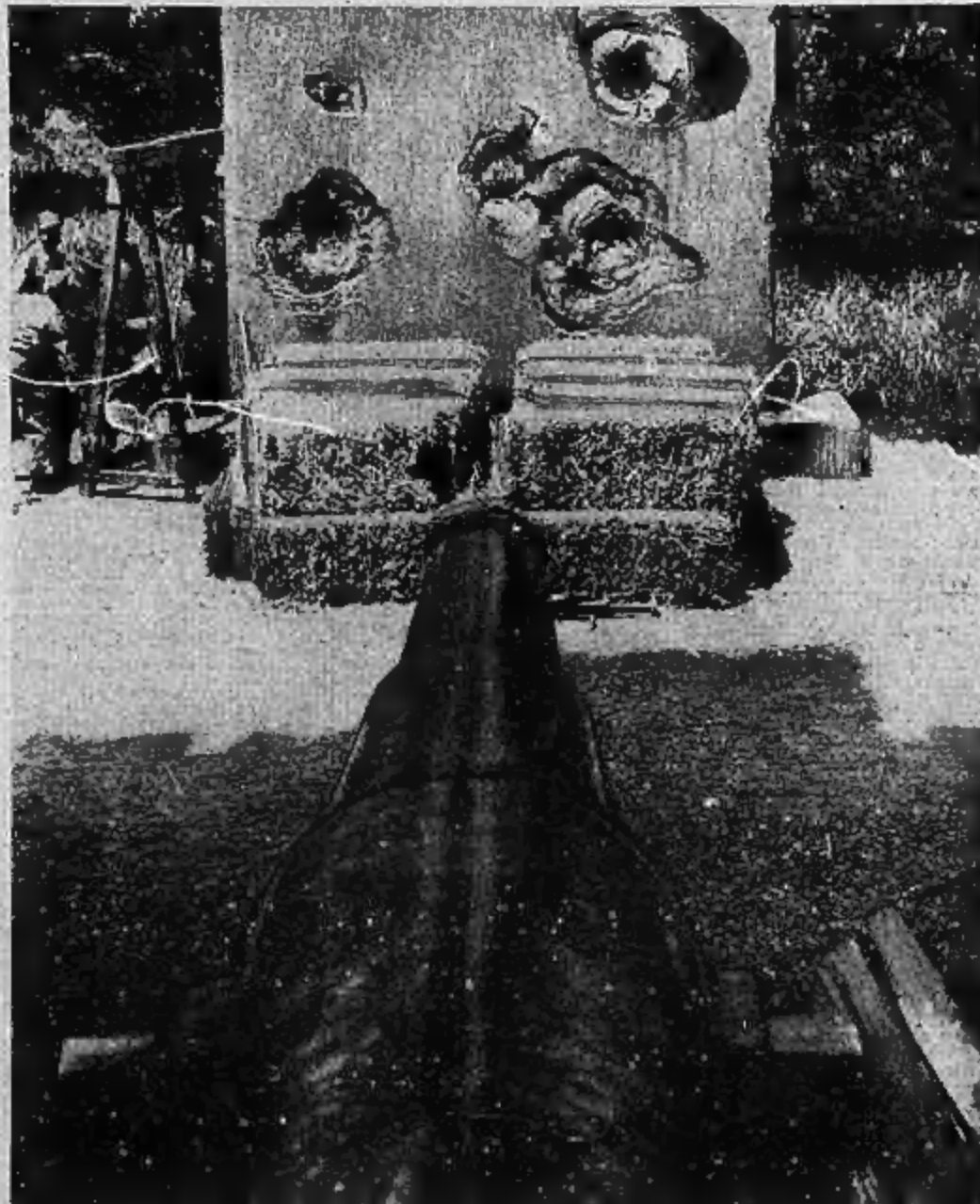
La consorte del Reggente d'Ungheria

S. A. Serenissima la consorte dell'Ammiraglio Horthy, ricordata più che mai con simpatia in questi giorni dagli italiani, mentre parla alla radio.

Rigoulot asso del volante

Rigoulot, già campione mondiale di pesi, dopo la vittoria nel Bol d'or automobilistico.

Hollywood: lo sciopero delle "stelle„

Operai e impiegati delle case cinematografiche di Hollywood, messisi come noto, in sciopero, mentre sfilano nel quartiere dei teatri di posa.

Alzabandiera alla Colonia "Tre Gennaio„ di Torino

Dopo la solenne funzione dell'impartizione della Prima Comunione e della Cresima a 160 tra Balilla e Piccole Italiane, avvenuta stamane alla Colonia «3 Gennaio», il Cardinale Fossati ed il Federale Gazzotti assistono all'alza-bandiera.

Il cannone da 280 ha fatto il collaudo

Il cannone da 280 mm. e la lastra d'acciaio di 30 cm. perforata in tre punti dai colpi, che sono ora esposti al Museo viennese di artiglieria.